

il pOrtaordini

**FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"**
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO L N. 2 - Giugno 2018 Tiratura 1.900 copie Costo per copia € 1,00



1968 - 2018

il pOrtaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno L dalla fondazione N° 2 - Giugno 2018

Presidente Bruno Dalchecco
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici - Bartolomeo Gamalero
 Italo Semino - Fabrizio Torre - Luciano Zenato
 Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Bertin, M. Persano, B. Dalchecco, M. Gobello, M. Muzio,
 R. Gemme, B. Pavese, I. Semino, S. Mariani, P. Lenti,
 R. Bonini, C. Vittone, L. Mogliazza, C.M. Carnevale, C. Benzi,
 E. Bricola,

Fondatore Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
 "Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura 1.900 copie - Costo per copia € 1,00
 Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
 con il tesseramento - Arretrati € 3,00
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey. Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
 E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il pOrtaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:
 PAGINA INTERA - ½ PAGINA - ¼ DI PAGINA
 - TRAFILETTO

Sommario

pg. 3	Il calcio del mulo
pg. 4 - 5	ELETTO NUOVO C.D. S. TRIENNIO 2018 - 2020
pg. 6	Assemblea ord. annuale - Notizie distorte e fuorvianti
pg. 7	Una storia di cento anni fa...
pg. 8	Campo Bosio / S. Cristoforo - Curagi, fieui scapùmma
pg. 9	La mia prima adunata
pg. 10	Marco Gobello ringrazia - Buon lavoro
pg. 11	Commemorazione alla Benedicta - Ritorno a Trieste
pg. 12	Pagine di storia
pg. 13 - 16	Buon compleanno / 50 anni di Portaordini
pg. 17	Ricordi di naja - Scomparso uno degli ultimi reduci
pg. 18	Comm. Nikolajewka a Bs - La Trentina vive!
pg. 19	Anniv. affondamento nave Galilea - Alpini in Langa
pg. 20 - 26	Attività dei gruppi
pg. 26 - 27	In Famiglia

Importante

Consigliamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre**. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.



Il calcio del mulo



Quando non ho impegni, il sabato mattina mi piace fare una giratina fra le bancarelle del mercato che settimanalmente viene allestito. Le grida dei commercianti, il continuo e intenso gesticolare dei clienti nel tentare di risparmiare, la merce di ogni tipo e qualità, le offerte dei prodotti con i loro colori sgargianti e fantasiosi, sono solo alcuni dei fattori che contraddistinguono questo modo di fare commercio, è la fantasia imprenditoriale che ci presenta un mondo che sembra ormai appartenere al passato. Oggi, stanno chiudendo poco a poco le vecchie botteghe del centro storico, lasciando il posto alle grandi catene commerciali.

Un tempo andare a fare spese, non era quel rito consumistico che ci costringe a intrupparci in rutilanti centri commerciali, tutti uguali, traboccanti merce di qualsiasi genere, esposta in enormi scaffali da svogliate e non di rado incompetenti commesse. Fare la spesa al negozio sotto casa era una sorta di rito, un modo per fare qualche buon affare, e riscoprire la vita pulsante della città, un'arte sopraffina che permetteva di scegliere il meglio al prezzo più conveniente. Il piccolo negozio era un luogo che affondava le radici nel centro storico della città e la rendeva viva e vivibile. Fare acquisti nei negozi era anche un'occasione di socialità. un motivo per ritrovarsi e scambiare quattro chiacchiere con il bottegaio, con l'amico, casualmente anche lui entrato a far la spesa o con qualche altro cliente che magari nemmeno conoscevi. Erano tempi in cui la cortesia e la pazienza verso l'acquirente erano la norma, non era solo la vendita o l'acquisto che contavano, il rapporto umano occupava un posto privilegiato. Erano i tempi in cui si pagava in Lire la nostra vecchia moneta che ci distingueva come italiani e che ci ha accompagnato, da quando diventati abbastanza grandicelli per poterlo fare abbiamo iniziato a maneggiarla, fino al 2002 e poi messa in quiescenza dall' Euro. Che nostalgia! Erano questi i pensieri che mi venivano alla mente mentre in auto tornavo a casa dopo l'Adunata di Trento. Ripensando a tutti gli eccessi visti nei giorni appena trascorsi è venuto spontaneo il paragone fra quanto sopradetto con le prime Adunate alle quali partecipai, ancora fresco di congedo, da Verona 1964 in poi. Allora all'Adunata ci si andava in giacca e cravatta, i partecipanti erano tutti Alpini, fatti salvi pochissimi familiari. La permanenza nella città di turno si limitava alla sola domenica, tutt'al più se proprio si era distanti ci si concedeva anche il sabato magari viaggiando tutta notte in treno per poi tornare a casa subito dopo aver sfilato. E l'atmosfera in città non era certo quella da movida che si registra da un bel pezzo d'anni a questa parte. Ragazzotti locali indossando finti cappelli alpini, ubriachi fradici si aggirano rincoglioniti in compagnia di ragazze in condizioni pietose che poi per giustificarsi adducono la scusa di essere state molestate

dagli Alpini. Gentaglia che nulla a che fare con l'A.N.A. e che si aggrega solo per lo sbalzo. Altro che lamentele da parte dei cittadini, i primi a esserne infastiditi siamo proprio noi Alpini che si arriva portando festa, valori e identità di Patria e quasi ci si ritrova con la sensazione che nella nostra Adunata si faccia da contorno. Con le sbronze collettive, i venditori del tutto e di più non si va da nessuna parte anzi, l'immagine degli Alpini ne risulta gravemente danneggiata. Inutile ripetere che nella nostra storia c'è più sangue che vino, che in caso di necessità gli Alpini sono i primi a mobilitarsi se poi si

offrono immagini altamente censurabili. Ecco così venire alla mente una lettera dell'allora presidente nazionale, Ettore Erizzo, che informava i presidenti di sezione ed i capigruppo di quanto segue: "L'adunata del maggio 64 sarà forse l'ultima. Il costo ed il lavoro per organizzarla non sono giustamente ricompensati. Troppi Alpini vedono la sfilata come l'occasione di esporre i loro marmocchi, trasformando il corteo in asilo infantile, senza



«PUÒ DARSÌ CHE NON SIATE RESPONSABILI PER LA SITUAZIONE IN CUI VI TROVATE, MA LO DIVENTERETE SE NON FATE NULLA PER CAMBIARLA».

contare che, per renderlo ancora più ridicolo, li vestono d'Alpino i cappelli poi, quelli tanto amati, vanno scomparendo in una marea di nidi di tordi, ossia dei ridicoli cappellucci castrati (e degni di castrati) che niente hanno a che fare con i veri e santi cappelli. Per non essere confusi con quelli che portano quella specie di vaso da notte in testa, è meglio rimanere a casa. Cosa ben più grave: una piccola banda di carogne teppiste si è prodotta in danneggiamenti di automobili e cose. E inconcepibile che poche decine di farabutti mascalzoni possa prodursi senza che i veri Alpini gli rompano il muso, ma addirittura qualche scemo trovi da ridere! Dopo controllo, sembra non siano ne soci ne Alpini, ma mandati apposta a sabotare le nostre sfilate. Per cui, con amarezza, pensiamo di abolire le adunate nazionali". Ovviamente poi la cosa non ebbe seguito ma se il buon Erizzo potesse vedere quel che succede ai giorni nostri le sere antecedenti la domenica non solo si rivolterebbe nella tomba ma ne schizzerebbe fuori. Fortunatamente poi la domenica tutto si ricompone, i responsabili dell'inquadramento vigilano affinché qualche stordito non si intrufoli nello schieramento in bermuda e infradito e la sfilata si dipana in maniera più che decorosa a parte il perdurare di qualche sacca di resistenza con il malvezzo di alpini tarocchi, "reduci dalla battaglia dell'asilo", "reduci dalla compagnia del supermercato" e replicanti assortiti che i capigruppo pur di riempire il pullman si portano dietro. Guardiamo al futuro tornando al passato. Le Adunate alpine agli Alpini. Credo, al punto cui si è arrivati sia impresa ardua, ma sia necessario salvaguardare ciò che già esiste e rischia l'estinzione, perché riciclare la memoria non vuol dire fermarsi nel tempo, anzi, significa mantenere la propria identità.

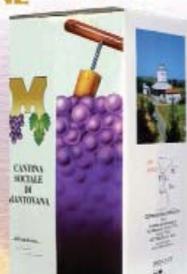
SI RINGRAZIA:



**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

dal 1955

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto



Vendita on-line

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box



CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE

ORARIO

Mattino	8,00 - 12,00	Domenica	9,00 - 12,00
Pomeriggio	14,00 - 18,00	CHIUSO I FESTIVI	

(orario invernale)

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131

www.mantovana.it - info@mantovana.com

ELETTO NUOVO C.D.S.



Presidente

Alp. Bruno DALCHECCO

Nato a Felizzano il 03-10-1956
 Servizio militare 23^a cp. Btg. Saluzzo Cong.: caporale
 Gruppo di Felizzano **Neo eletto 2018**

Consiglieri rieletti

Alp. Stefano MARIANI

nato a Chiavari (GE) il 26-12-1958
 Servizio militare assolto : 4° Rgt. Alpini Btg Susa
 Gruppo di Novi Ligure **Rieletto 2018**



Alp. Franco CANEPARI

Nato a Valenza il 13 - 03 - 1951
 Servizio militare assolto 2° Rgt: Alpini C.A.R.
 Gruppo di Valenza **Rieletto 2018**

Alp. Sandro CAVALLERO

Nato a Quattordio il 07 - 09 - 1949
 Serv. mil. ass: 4° Rgt. Alp. Btg. Susa - Cong.: caporale
 Gruppo di Quattordio **Rieletto 2018**



Alp. Domenico MAZZUCCO

Nato ad Alessandria il 04-08-1953
 Servizio militare assolto: 8° Rgt. Alp. Btg. Mondovi
 Congedato.: capitano Gruppo di Castellazzo B.da
Addetto tesseramento Rieletto 2018

Alp. Luigino MOGLIAZZA

Nato a Grabagna il 02 - 07 - 1950
 Servizio militare assolto 2° Rgt. Alpini C.A.R.
 Gruppo di Garbagna - Val Grue **Rieletto 2018**



Alp. Piergiuseppe PIA

Nato a Terruggia il 25 - 02 - 1944
 Servizio militare assolto 2° Rgt. Alpini C.A.R.
 Congedato.: caporal maggiore
 Gruppo di Alessandria **Rieletto 2018**

Consiglieri nuovi eletti

Alp. Barzizza Mauro

Nato a Valenza il 14 / 05 / 1963
 Servizio militare assolto: Rep. C.do Trasm. -Taurnese
 Gruppo di Valenza **Neo eletto 2018**



Alp. Bricola Emanuele

Nato a Novi Lig. 19 / 11 / 1956
 Servizio militare assolto : 1° Rgt, Art. Mont: Gr. Aosta
 Gruppo di Gavi **Neo eletto 2018**

Alp. Corti Giuseppe Franco

Nato a Novi Lig. il 05 / 12 / 1949
 Servizio militare assolto : 4° Rgt. Alp. Btg. Mondovi
 Gruppo di Novi Lig.

Referente commissione sport Neo eletto 2018



TRIENNIO 2018-2020



Alp. Ghiazza Luigi
 Nato a Terzo il 21 / 02 / 1970
 Servizio militare assolto : 4° Rgt. Alp. Btg Mondovi
 Congedato: Caporale
 Gruppo di Terzo **Neoeletto 2018**



Alp. Gobello Marco
 Nato a :Alessandria il 16 / 02 / 1970
 Servizio militare assolto: 2° Rgt. Alpini Btg. Saluzzo
 Congedato Sottotenente
 Gruppo di Sezzadio **Neoeletto 2018**



Alp. Venezia Mario
 Nato a : Silvano d'Orba il 09 /07 1943
 Servizio militare assolto: Scuola Militare Alpina
 Congedato : Sottotenente Gruppo di Quattordio
Vicepresidente ordinario Neoeletto 2018



Alp. Vittone Corrado
 Nato a : Alessandria il 26 / 07 1962
 Servizio militare assolto: Brig Alp. Taurin. Btg Logistico
 Congedato : Cap. Maggiore Gruppo di S. Salvatore
Vicepres. vicario e ref. C. Studi Neoeletto 2018



Alp. Giorgio BARLETTA
 Nato ad Alessandria il 12 -07- 1936
 Servizio militare assolto: 4° Rgt. Art. p. c.
 supporto 4° Corpo d'Armata
 Congedato Generale Gruppo di Alessandria
Segretario sezionale Confermato 2018



Alp. Bartolomeo GAMALERO
 Nato ad Alessandria il 03-05-1946
 Servizio militare assolto: Comando Brig Tridentina
 Congedato Tenente Gruppo di Alessandria
Tesoriere Confermato 2018



Alp. Daniele BERTIN
 Nato a Milano il 22-04-1971
 Servizio militare assolto: 3° Rgt. Alpini
 Congedato Caporale Gruppo di Tortona
Referente giovani Confermato 2018



Alp. Gian Luigi CEVA
 Nato a Valenza il 05-10-1941
 Servizio militare assolto: 2° Rgt. Art. Mont. Gr. Verona
 77° Btr. Congedato Sergente Gruppo di Valenza
Direttore "Il Portaordini" Confermato 2018

REVISORI DEI CONTI

Alp. Renato BARBERIS (Gr. di Quattordio)
 Alp. Piero LENTI (Gr. di Valenza)
 Alp. Mauro MUZIO (Gr. di Alessandria)

GIUNTA DI SCRUTINIO

Alp. Giovanni LAZZARIN (Gr. di Alessandria)
 Alp. Claudio ODICINO (Gr. di Alessandria)
 Alp. Pietro CERESA (Gr. di Felizzano)

RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE

Alp. Bruno Pavese

WEBMASTER

Matteo Capuzzi

DELEGATI ZONE SEZIONALI

- A1** : Alessandria, Felizzano, Fubine, Quattordio, Solero (Soci 521)
Alp. Sandro Cavallero – Alp. Piergiuseppe Pia
- A2** : Isola S Antonio, Pontecurone, Sale, S. Salvatore, Tortona, Valenza (Soci 294)
Alp. Franco Canepari – Alp. Mauro Barzizza
- A3** : Belforte, Castellazzo B.da, Madonna della Villa, Ovada, Predosa, Sezzadio,
 Terzo (Soci 316) **Alp. Luigi Ghiazza – Domenico Mazzucco**
- A4** : Arquata S.a, Basaluzzo, Bosio, Capriata d'O.a, Gavi. Novi L.re, San Cristo
 foro, Serravalle S. (Soci388) **Alp. Emanuele Bricola – Alp. Franco Corti**
- A5** : Borghetto B.ra, Carrega L, Cassano Sp.a, Garbagna, Rocchetta L.re, Staz
 zano, Valcurone, Vignole B.ra (Soci 288)
Alp. Stefano Mariani – Alp. Luigi Mogliazza

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Le forti nevicate dei giorni precedenti hanno in parte compromesso l'affluenza all'Assemblea Ordinaria Annuale del 4 marzo u.s. presso la sede di Via Lanza. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera si è passati all'appello dei Gruppi intervenuti dal quale sono risultati presenti Alessandria, Arquata, Belforte, Borghetto B.ra, Capriata, Castellazzo B.da, Felizzano, Fubine, Gavi, Garbagna, Madonna della Villa, Novi L.re, Ovada, Quattordio, San Cristoforo, San Salvatore, Sezzadio, Solero, Stazzano, Terzo, Tortona, Valenza, Vi-



gnole B.ra risultando quindi rappresentati il 67,65 % dei Gruppi componenti la forza sezionale, una quota limitata dalle condizioni atmosferiche ma anche dall'assenza dei "soliti noti". Quale primo atto si è provveduto alla nomina di presidente e segretario dell'Assemblea nelle persone dei Soci Alpino Cassino di Garbagna e Santamaria di Valenza. A seguire si provvede all'insediamento della commissione elettorale, che sarà impegnata alle operazioni di voto e seguente spoglio delle schede, nelle persone dei Soci Alpini Barletta (presidente), Cestino, Cazzaro, Baratto, Pertusati, Armando (componenti). Dopo la presentazione dei candidati alla composizione del nuovo C.D.S. il presidente sezionale uscente Pavese, presenta il doveroso ricordo ai Soci "andati avanti" nel corso dell'anno 2017, espone la relazione morale concludendo con il commosso indirizzo di saluto e commiato a conclusione dei propri 12 anni di presidenza. Nel corso della relazione viene lasciata la parola al direttore del giornale sezionale il Portaordini (Ceva), ai presidenti del Coro Montenero (Penna) e Coro Valtanaro (Barletta), al coordinatore del nucleo di Protezione Civile (Pavese) e al responsabile del Rifugio Domus Alpinorum (Borra, per delega a Pavese). Segue il tesoriere Gamalero con la relazione finanziaria (in segreteria, per chi desidera consultarli, sono conservati gli originali di entrambe le relazioni). Dopo gli interventi dei partecipanti entrambe le relazioni vengono sottoposte ad approvazione dell'Assemblea che avviene all'unanimità per alzata di mano. Si procede alla nomina dei delegati all'Assemblea Nazionale, Gamalero e Mazzucco che accom-



pagneranno il presidente quale membro di diritto. In conseguenza del non improbabile aumento del costo del bollino annuale da parte della Sede Nazionale si apre la discussione riguardante l'importo aggiuntivo da richiedere ai Gruppi, cifra che viene quantificata in € 2,00 alla quale si chiederà in seguito l'aggiunta di congruo contributo economico in previsione del fondo di garanzia che dovrà essere istituito qualora venga accettata la candidatura di Alessandria quale sede di svolgimento dell'Adunata Nazionale del prossimo 2021 come da richiesta presentata. In conclusione il consigliere na-



zionale di riferimento Bosetti porta il saluto del presidente nazionale, ringrazia il presidente sezionale uscente Pavese per l'eccellente e appassionato lavoro svolto nel corso dei suoi mandati, dichiara chiusi i lavori e invita i presenti nel recarsi compostamente ai seggi per l'espletamento delle formalità di voto necessarie all'elezione del nuovo C.D.S. per il prossimo triennio.

Il Portaordini

Notizie distorte e fuorvianti

Un'importante testata giornalistica da troppe parti ritenuta una sorta di ipse dixit ovvero fonte di ogni verità, ha pubblicato, senza evidentemente accertare la veridicità del documento, una lettera che sembrerebbe scritta di getto da una tizia lamentevole molestie da parte degli Alpini in occasione dell'Adunata di Trento. Più verosimilmente la missiva sembrerebbe oggetto di attento studio e pubblicata a orologeria quale completamento dell'azione diffamatoria a opera di centri sociali e anarchici, iniziata nei giorni immediatamente precedenti l'arrivo degli Alpini. L'occasione è stata

colta al volo dall'organizzazione femminista "non una di meno" dalla quale ci aspetteremmo piuttosto solidarietà a tutte le donne che quotidianamente sono vittime di femminicidio e vengono fatte oggetto di offese e molestie ben più gravi che non qualche apprezzamento di bassa lega che rimane pur sempre condannabile, ammesso e non concesso sia avvenuto. Forse sarebbe il caso di prescrivere una buona dose di *calciculoterapia*, a tutte, "non una di meno" queste buoniste tanto al chilo.

i. P.

Una storia di cento anni fa...

Un secolo esatto è passato, sono quattro generazioni, secondo la prassi comune di misurazione di una generazione, da quando questa vicenda si è svolta; esattamente cento anni fa un ragazzo di venti anni, residente a Sale, figlio di una famiglia agiata per il tenore di vita dell'epoca, scriveva così ai suoi cari: *"Sera del 13.06.1918. Genitori Adorati, quando leggerete la presente non sarò più. Sappiate che sono morto per la Patria adorata e andatene orgogliosi. Non piangetemi, invidiatemi. L'ultimo saluto e l'ultimo bacio. Viva l'Italia! Umberto"*. Il mittente era il S.ten. Mejninger Umberto classe 1898, nato a Spoleto ma residente a Sale. In forze al 52° Reparto d'Assalto Alpino, le famigerate "fiamme verdi", gli arditi delle truppe alpine. I reparti Arditi d'assalto erano nati nel 1917 in risposta alle truppe d'assalto tedesche note con il nome di Stosstrupp, come alternativa alla staticità del fronte e alle convenzionali tattiche di assalto in massa che comportavano enormi perdite umane senza raggiungere significativi risultati. Anche gli arditi avrebbero subito perdite molto alte per il tipo di compito molto rischioso a cui erano preposti, ma ottennero comunque più successi loro in pochi mesi di impiego che nei tre anni precedenti dall'intero esercito italiano; ovviamente raffrontati ai rispettivi quantitativi degli organici. Facevano della sorpresa e della velocità la loro

sprezzo del pericolo, finché cadeva, colpito a morte." Il contrasto con l'ultima generazione di questo secolo trascorso (i ventenni attuali) è stridente per non dire abissale. E qui non si intende il sacrificio della vita per salvare la Patria che fortunatamente non è ne in guerra ne minacciata sui confini, ma i valori che differenziano i nostri ragazzi da quelli di Umberto. Non si può fare ovviamente di tutte le erbe un

fascio, ma la massa dei nostri ra-



Una foto scattata il 2 ottobre 1918, pochi mesi dopo la morte di Meininger, ritraente il 52° rep d'Assalto Alpino di cui aveva fatto parte.

gazzi pur con capacità tecnologiche molto più avanzate di quelle dei ventenni di 2 generazioni addietro, che valori hanno? A sentire le cronache e i dibattiti che i media ci propinano c'è da inorridire. Violenze e soprusi perpetrati in funzione solo di un benessere fatuo e fatto solo di cose materiali, zuffe verbali o fisiche su argomenti vacui, inesistenti ma spacciati per necessità assolute. Sono passati 100 anni e 4 generazioni, le problematiche socio politiche sono fortunatamente cambiate, ma non sappiamo se fa inorridire di più l'abnegazione all'estremo sacrificio, consapevole, del S.ten Mejninger Umberto o l'indifferenza, l'apatia e l'imbarbarimento socio-civico dei nostri ventenni.

F.T.

"E' invero grande cosa la morte di un uomo, se avviene per adempiere il proprio dovere e per rendere un servizio agli altri! Di colpa mostruosa si macchia chi si fa giuoco dei sacrifici e degli eroismi dei nostri fratelli, anche se tutto ciò a nulla è servito e se alla fine tutto è crollato."

ANTON WILDGANS

arma migliore, anche perché la tecnologia di cui disponevano era veramente ancora arretrata. Si usava il pugnale nel corpo a corpo, bombe offensive e petardoni a scopo disorientante. Tornando ad Umberto, egli morirà in azione 4 giorni dopo questo scritto e il cui stralcio qui riportato è presente sulla sua lapide al cimitero del paese. L'azione avvenne il giorno 17 giugno a Cima Echer sull'altipiano di Asiago e comportò per il nostro concittadino il riconoscimento della medaglia di bronzo alla memoria con la seguente motivazione: "Comandante di plotone d'assalto alpino, animato sempre da alto sentimento del dovere e da fede incrollabile, nell'attacco ad aspra e forte posizione, sotto violento fuoco nemico, animava e trascinava i suoi Arditi con l'esempio del suo mirabile slancio e

SI RINGRAZIA:

CAMPO BOSIO / SAN CRISTOFORO

Un'ormai consolidata tradizione per l'Adunata

Altro che parafrasare una nota pubblicità di Agenzia turistica dicendo: Adunata fai da te? Ahì, ahì, ahì. Anche quest'anno la premiata ditta Borra, Debenedetti, Ferrari, Persano S. (in stretto ordine alfabetico) ha centrato l'obiettivo. Da quando si seppe che l'Adunata di quest'anno si sarebbe tenuta a Trento immediatamente scattò la ricerca del luogo adatto per impiantare l'accampamento come ormai di tradizione da circa vent'anni. Approfittando dell'amicizia, che ri-



sale ai tempi della naja, di mio zio Luciano con Claudio, produttore di mele trentino, abbiamo avuto la possibilità di usufruire addirittura di una struttura in muratura da destinare a dormitorio e nella vasta area sul davanti erigere il tendone uso sala da pranzo e gli indispensabili servizi igienici avanzando ancora sufficiente spazio per camper, auto e tende che come d'uso vanno a completare la combriccola che al venerdì pomeriggio si è schierata in perfetto ordine per la cerimonia dell'Alzabandiera con tanto di tromba. Ci siamo ritrovati così immersi in una lussureggiante piantagione di mele nella zona nord di Trento con la città raggiungibile facilmente anche a piedi per mezzo di una comoda pista ciclabile di circa 3 km. Il luogo tranquillo con il mormorio dell'Adige a conciliare il sonno era persino dotato di un efficientissimo sistema di sveglia mattutina a mezzo della troupe di galli e galletti che facevano a gara a chi aveva la voce più squillante. Arrivati alla spicciolata già dal martedì circa 50 persone hanno trovato ottima sistemazione e un servizio cucina di prim'ordine e qui non saranno mai sufficienti i ringraziamenti ai cuochi Stefano e Walter coadiuvati dalle signore presenti e ai factotum Martino e Gian Carlo che si sono sacrificati sino al lunedì successivo al momento di sbaraccare il tutto e darsi l'appuntamento alla prossima. Ciao Pais.

Mauro Persano

Curagi, fieui scapùmma

Gli interpreti cambiano ma il copione è sempre lo stesso come pure il loro valore morale. Nel 2012 furono i Tiroler Schützen molto attivi nel manifestare a gran voce, nei mesi precedenti, contro lo svolgimento dell'Adunata Nazionale a Bolzano, minacciando ritorsioni e un controraduno a Merano in concomitanza, nonché azioni di disturbo senza poi, fortunatamente, dar corso a nulla di tutto ciò. A Trento quest'anno nei giorni immediatamente precedenti il fine settimana dell'Adunata, sono stati invece gruppi di estrema sinistra, anarchici e centri sociali a seminare odio ed esternare un vero e proprio sentimento antinazionale esponendo bandiere tirolesi, danneggiando i Tricolori esposti in città, vandalizzando i muri con scritte ingiuriose quali "Alpini assassini", "Alpini: una faccia da fiumi di vino, un cappello da lago di sangue". Sulle pagine del blog 'Romperelerighe' si rendeva noto che si sarebbe svolta a Trento l'annuale Adunata Nazionale degli alpini. Per chi non l'ha mai vissuta sono tre giorni in cui centinaia di migliaia di uomini ubriachi, maneschi e sessisti se ne vanno per le strade della città che subisce la loro calata. Canti, striscioni, punti di raccolta, tricolori ovunque, retorica nazionalista, punti vendita di cianfrusaglie di colore verde, penne nere, insomma tutto il carrozzone che ruota attorno agli alpini ed all'Italia viene pompato ai massimi livelli. In queste settimane vengono appesi striscioni di benvenuto, tricolori, bandiere e schifezze simili dappertutto. Il comunicato inoltre, nella sua parte finale recita: "che l'accoglienza sia calorosa" a questo branco di assassini. E' stata poi la volta dell'occupazione della Facoltà di Sociologia, luogo simbolo del 1968, che fece di Trento l'epicentro della contestazione studentesca e dello stragismo delle Brigate Rosse, da sempre ricettacolo di studenti a vita, figli di papà annoiati che sputano sui Caduti per la Patria e sul Tricolore. Tutto ciò, come nella migliore tradizione, compiuto con il favore dell'oscurità delle notti, sino alle prime ore del mattino del 9 maggio. Poi le avanguardie si sono via via trasformate in retroguardie fino a dileguarsi come neve al sole con i primi arrivi in massa degli Alpini. Sono scomparsi i volantini firmati «Saperi banditi» che nei giorni scorsi hanno bollato gli Alpini come **corpo militare coinvolto nell'orrore della guerra sempre a braccetto con Mussolini**. Per le strade di Trento la tensione degli ultimi giorni è svanita. sabato è stato il giorno della festa di popolo prima della sfilata della domenica, alla quale è stato presente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. I tricolori pendevano da ogni finestra della Facoltà

di Sociologia, il portone chiuso, angeli custodi dell'ingresso un enorme boccale di birra e una gigantesca bottiglia di grappa, davanti ai quali sono passati fiumi di persone che hanno affollato gli stand degli sponsors dell'Adunata, con buona pace degli autonomisti che si erano lamentati perché la birra ufficiale dell'adunata veniva dall'Alto Adige. Prese d'assalto la Cittadella degli Alpini come pure quella della Protezione Civile e il Museo Nazionale degli Alpini, sul Doss Trent. Paralizzate nel pomeriggio le vie del passeggio nel centro storico. Certo, qualcuno è uscito dal seminato o ha esagerato, ma su centinaia di migliaia di persone concentrate in uno spazio ridotto è impensabile che non ci sia qualche matto. Comunque non ci sono stati episodi rilevanti dell'ordine pubblico e il merito va alla stragrande maggioranza dei partecipanti, che con il loro agire nell'ambito delle regole della civiltà e con il loro entusiasmo hanno contribuito alla buona riuscita del tutto. Infine la grande sfilata della domenica ma quella non si racconta, solo chi la vive ne può conoscere il fascino arcano. Un solo particolare potremmo sottolineare, in quanto a qualche osservatore non particolarmente attento potrebbe essere sfuggito il singolare masochismo del nostro Consiglio Direttivo Sezionale che, nonostante il sole fosse prepotentemente intervenuto al momento della partenza, sono stati visti sfilare indossando un elegante (e nero per giunta) giubbotto anti-pioggia trasformato in efficiente sauna ambulante.

gielleci

INVITO

IL GRUPPO ALPINI "VAL GRUE"
VI INVITA IL 9 SETTEMBRE 2018 AL
37° RADUNO ALLA MADONNA DEL LAGO

LA MIA "PRIMA ADUNATA"

La prima volta è la prima volta. E basta. Rimane uno dei grandi momenti nella vita di ognuno. Anche la prima adunata da presidente sezionale non si scorda mai. Per me a Trento le emozioni sono saltate fuori così forti e così velocemente da sembrare pop corn tenuto troppo tempo sotto il coperchio della padella. Essere lì davanti, sfilare davanti al Labaro Nazionale, passare sotto la tribuna d'onore presentando la "tua" Sezione è un'emozione di quelle che fanno tremare i polsi. Mentre avanzi a passo deciso ti chiedi se lo striscione è ben teso, se i Gagliardetti si abbassano tutti contemporaneamente nel saluto, se le file sono allineate e coperte, se i "ciapaquaji" delle ultime file facciamo fisarmonica. Non certo ultimo, in occasione di una Adunata Nazionale sono moltissime le cerimonie di corollario alle quali è di dovere partecipare e qui mi corre l'obbligo di ringraziare tutti i



consiglieri sezionali che si sono assunti ciascuno una parte di impegni ben rappresentando la nostra Sezione. Alla stessa stregua ringrazio i consiglieri che mi hanno affiancato nel ricevere il Sindaco Cuttica di Revigliasco e nell'accompagnarlo alla scoperta dell'Adunata nell'ottica della prossima presentazione di candidatura di Alessandria quale sede dell'Adunata 2021. Il primo cittadino di Alessandria è risultato entusiasticamente coinvolto dall'atmosfera trentina e si è dichiarato più che ben disposto a lavorare affinché l'Adunata venga portata in Alessandria. Ringrazio infine tutti i capigruppo che con il loro impegno hanno fatto sì che Alessandria ben figurasse a questa 91^a Adunata con i 31 Gagliardetti presenti e i 350 Alpini che hanno sfilato con l'ormai classico e applauditissimo maxitricolore.

Bruno Dalchecco



Marco Gobello ringrazia

Quando mi chiamò Bruno Dalchecco per chiedermi se volevo entrare nel suo direttivo della Sezione, ho fatto un respiro un po' più lungo del solito, quelli che vengono quando bisogna prendere una decisione importante; bisognerebbe avere un po' di tempo per riflettere ma la Sezione di Alessandria ha bisogno ed io l'ho sentita come una chiamata alle armi da cui non ci si può rifiutare e ho accettato. Come potersi esimere da una tale proposta nel poter ricoprire una carica che per tanti anni, anzi per una vita, sono stati la passione, l'impegno e il sacrificio di mio padre. Tutti voi Alpini lo avete conosciuto per molto tempo, mentre io per una vita intera l'ho conosciuto con un "labis" (la matita da geometra) in mano ed un Cappello Alpino in testa. Queste sono state le cose a cui lui era più legato: il lavoro la famiglia a cui ha naturalmente trasmesso tutti i suoi valori e gli Alpini. Certo di aver raccolto un sì numeroso consenso da parte di tutti voi è certo frutto della stima nuovamente dimostrata per l'operato di mio padre, ancora dopo tanti anni, non certo per merito personale. Voglio essere onesto e sincero: me lo aspettavo tale risultato; per questo volutamente non ho cercato un minimo di consenso da parte vostra; non sarebbe stato corretto e avrei sminuito questo importante riscontro che volevo sortisse. Ora dovrò impegnarmi maggiormente per proseguire in questo cammino sperando di poter portare un concreto aiuto a tutta la Sezione. Non mi paragonerò mai per quanto fatto da mio padre perché lo ritengo un pregiudizio inconfutabile e irraggiungibile; spero che anche voi non lo facciate. Lascio ad altri questo compito. Raccoglierò tra voi tutti i vostri ricordi che vorrete raccontarmi di mio padre, rivivrò momenti e luoghi a lui amati sapendo della vostra stima e riconoscenza. Cercherò nel limite



possibile dei miei impegni famigliari e professionali di essere il più possibile presente tra voi alle vostre/nostre manifestazioni, a quanto si farà per rendere l'Associazione migliore e divulgativa, trasmettendo la nostra tradizione, i nostri valori anche ai più giovani. Questo l'impegno più gravoso che dovrebbe perseguire anche tutta ANA, in un momento in cui vengono meno, lo spirito di sacrificio, di rispetto altrui, un po' in tutti settori della nostra società. Per questo motivo gli Alpini appaiono a tanti, un popolo d'altri tempi, ma sappiamo pure che per molti veniamo considerati terreno fertile su cui far rifiorire questi valori umani datoci dai nostri padri. A voi tutti ringrazio per la grande stima dimostrata e sapiate che per me ad ogni manifestazione, ogni qualvolta vedrò una penna nera sarà come rivedere un pezzo di mio padre. Con questa elezione mi avete dato tanto, vedrò di restituirvi la stessa fiducia a tutti. Al presidente Dalchecco a tutto il direttivo auspicio di poter essere un valido collaboratore, di poter portare buone iniziative e proposte migliorando quanto sin ora fatto per la nostra famiglia, la nostra casa alpina. Lascero, già d'accordo con il presidente, la nomina di vicepresidente, ricevuta per vostra fiducia, a colui tra i consiglieri che ha già personalmente dimostrato impegno e affetto alla Sezione e che il direttivo vorrà dare. Con tutti voi grido: Viva l'Italia, viva gli Alpini

Marco Gobello

Caro Marco sarebbe superfluo aggiungere altro a un così sentito scritto. Una sola cosa ti vuole dire il Portaordini, oltre ad augurarti buon lavoro in seno al C.D. Visto che hai dimostrato di avere una buona penna (quella per scrivere), qualche volta ricordati di me.....

BUON LAVORO !

-al nuovo presidente e CDS-

Dopo il rinnovo dei vertici della nostra Sezione con le votazioni nel corso dell'annuale Assemblea Ordinaria tenutasi il 04 marzo, nei modi e nei tempi previsti dallo statuto, il seguente giorno 11 si è tenuta la prima riunione con l'insediamento del nuovo CDS con l'ingresso del nuovo presidente e dei nuovi consiglieri, fra i quali molti volti nuovi e soprattutto relativamente giovani. Il neo presidente Bruno Dalchecco, nel suo discorso di insediamento, ha ringraziato, per l'impegno e il lavoro svolto, Bruno Pavese che per ben quattro mandati consecutivi, con mano ferma e competente, ha retto il timone dell'ANA. Alessandria, nonché i consiglieri che per raggiunta somma di mandati o per rinuncia hanno lasciato l'incarico. Dalchecco ha poi anticipato alcune linee guida e ha distribuito numerosi incarichi finalizzati al buon andamento



dell'Associazione. Adesso, dopo i brindisi di circostanza, ci si rimette all'opera, abbiamo appuntamenti importanti che aspettano la nostra Sezione. Siamo certi che il presidente saprà interpretare al meglio il delicato compito affidatogli, anche alla luce di quanto ha saputo realizzare negli anni come vicepresidente vicario e come capogruppo di Felizzano con quella passione e quella professionalità che contraddistinguono, da sempre, il suo impegno all'interno dell'Associazione. Ai consiglieri neoeletti auguriamo sappiano fare squadra con quelli riconfermati e di lavorare con entusiasmo e voglia di adoperarsi per il bene della Sezione, sicuri che già dai prossimi giorni il nuovo C.D. farà sentire la sua presenza e la sua energia positiva per il bene e il sempre maggior prestigio della Sezione.

Il Portaordini

COMMEMORAZIONE ALLA BENEDICTA

Domenica 08 aprile si è celebrato il 74° anniversario dell'eccidio della Benedicta. Molte persone hanno partecipato alla manifestazione, incorniciata da un bellissimo sole. Il Gruppo Alpini di Bosio



ha allestito un gazebo offrendo caffè caldo, focaccia fresca, formaggi locali, salumi e buon vino. La cerimonia è partita con l'Alzabandiera alla quale hanno partecipato numerosi Sindaci della zona con i loro Gonfaloni, membri dell'ANPI, organizzazioni religiose, rappresentanti politici, Gruppi Alpini con i loro Gagliardetti e il Vessillo della Sezione



di Alessandria scortato dal consigliere Bricola Emanuele. La cerimonia è proseguita con la deposizione di due corone nei luoghi dove sono stati fucilati i partigiani. Successivamente si sono tenuti i discorsi del Sindaco di Bosio l'Alpino Stefano Persano e di Don Pio Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e dell'Associazione Libera La cerimonia si è conclusa con la funzione religiosa."

Emanuele Bricola

RITORNO A TRIESTE 22° Convegno itinerante stampa alpina

Dopo il 2004, in occasione della 77^a Adunata Nazionale, il 24 e 25 marzo scorsi gli Alpini sono tornati nella città alabardata per il 22° CISA, ammirevolmente organizzato dalla locale Sezione A.N.A. Il convegno, al quale hanno partecipato i direttori delle testate giornalistiche dell'A.N.A. è un'occasione di ascolto e confronto, nonché di verifica annuale sulla qualità della comunicazione alpina. Il convegno si è svolto presso l'auditorium del Museo Revoltella (Museo d'arte moderna che conserva un'ampia raccolta di opere delle principali correnti pittoriche ottocentesche e novecentesche nella sede di palazzo Brunner) e nell'auditorium del Salone degli Incanti (ex Pescheria Centrale trasformata in Centro Espositivo reso particolarmente suggestivo dalla luce naturale che entra dalle grandiose finestre in contrasto con il colore del mare). Il Convegno itinerante della Stampa Alpina nacque nel 1997 a Feltre con l'esigenza di confronto fra i direttori dei giornali dell'Associazione Nazionale Alpini. Da allora il CISA si riunisce ogni anno in una città diversa con la scelta di un tema di discussione. Il tema trattato quest'anno, indicato dal Direttore de "L'Alpino", don Bruno Fasani, è stato: "Cosa c'è dentro i nostri giornali?". Dalla presentazione delle relazioni (tenute dal dottore di ricerca Federico Goddi dell'Università degli studi di Genova e dai giornalisti professionisti Dino Bridda e Massimo Cortesi entrambe Alpini) e dagli interventi dei convenuti sono emerse interessanti proposte e suggerimenti riguardanti contenuti e impaginazione di testi e collocazione dei vari elementi grafici. Nel corso del convegno è stato assegnato al "Baradéll" della Sezione di Como il "Premio Stampa Alpina Vittorio Piotti" istituito nel 2004 per premiare la migliore testata giornalistica alpina in merito ai contenuti e alla grafica. Nella circostanza devo confessare il senso di invidia suscitato in me, non certo per l'assegnazione del premio più che ampiamente meritato, ma nel constatare l'evidente e abissale inferiorità economica di cui può disporre il nostro Portaordini con la diversità di carta su cui viene stampato e i mezzi tecnico/informatici sui quali contare. Il sabato sera, alla fine dei lavori pomeridiani, i partecipanti al CISA sono sfilati in corteo da piazza Venezia a piazza Unità d'Italia,



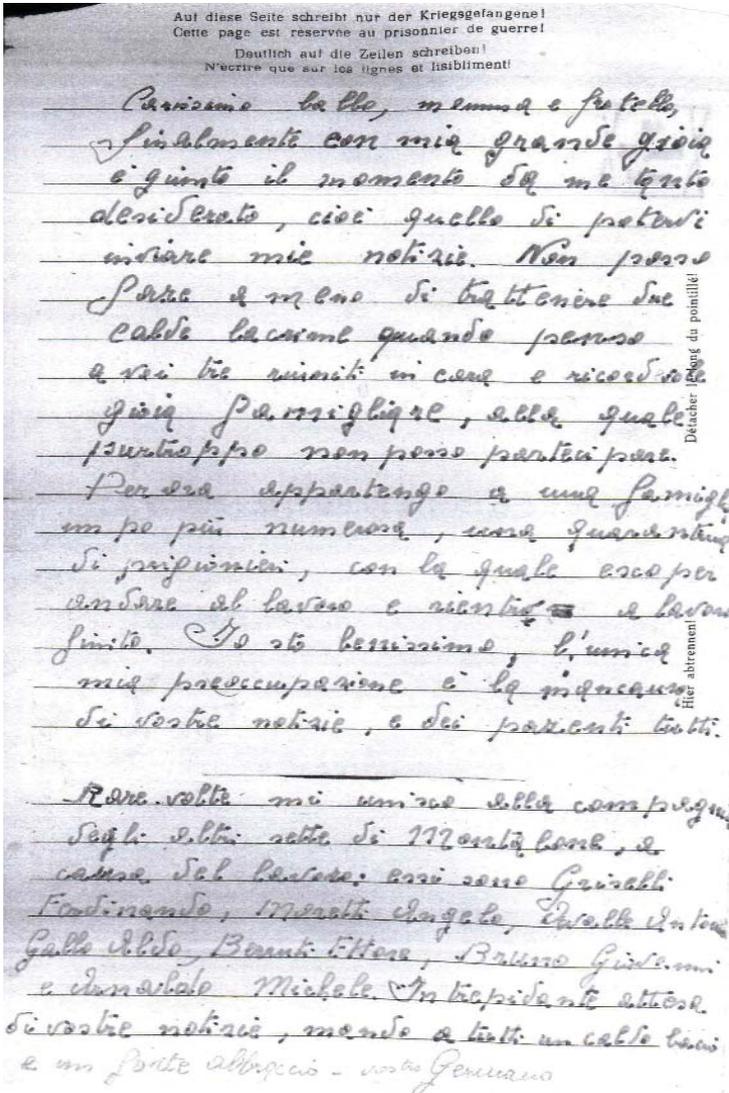
preceduti da una fanfara alpina. Sotto i volti del Municipio è stata deposta una corona d'alloro alla lapide che riporta la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare della Città di Trieste. La cerimonia è stata accompagnata dai segnali di tromba di rito e dall'esecuzione della "Leggenda del Piave" e del "Silenzio". Al termine, la fanfara si è esibita in un breve concerto nell'affascinante cornice di piazza Unità d'Italia, spalancata sul mare, con gli stupendi palazzi neoclassici che la circondano suggestivamente illuminati. La domenica mattina, i due gruppi di lavoro che si erano formati si sono riuniti per esaminare e confrontare i loro lavori, per giungere a una conclusione e riflessione condivisa e concludere così il convegno con le considerazioni finali del moderatore don Bruno Fasani. Il convegno è terminato con i commenti finali del presidente nazionale Sebastiano Favero, che ha ringraziato i tre relatori ed espresso apprezzamento per l'organizzazione e la condotta dell'evento ed ha sottolineato che la nostra forza è data anche dai nostri giornali. Il presidente ha concluso con un atto di fiducia verso gli Alpini che devono aiutare fino in fondo la nostra società, affermando che non dobbiamo avere paura anche nei nostri giornali di difendere i nostri valori e i nostri principi, la nostra identità, la "nostra millenaria civiltà cristiana". Lasciamo Trieste, affascinante città simile a un perla preziosa racchiusa nella conchiglia delle alture che la circondano. Un'ultima occhiata al bianco castello di Miramare creato per il sogno d'amore di un tragico sovrano e ci tornano alla mente i versi di Umberto Saba: "Trieste ha una scontrata grazia. Se piace è come un ragazzaccio aspro e vorace, con gli occhi azzurri e mani troppo grandi per regalare un fiore; come un amore con gelosia". Da queste colonne vada al presidente della Sezione di Trieste Luigi Gerini, al collega e amico personale, Dario Burresti, direttore de "L'Alpino de Trieste" e ai loro collaboratori un sentito ringraziamento per averci portati in quell'estremo e stupendo lembo della nostra amata Italia e per la squisita accoglienza.

Gian Luigi Ceva

PAGINE DI STORIA

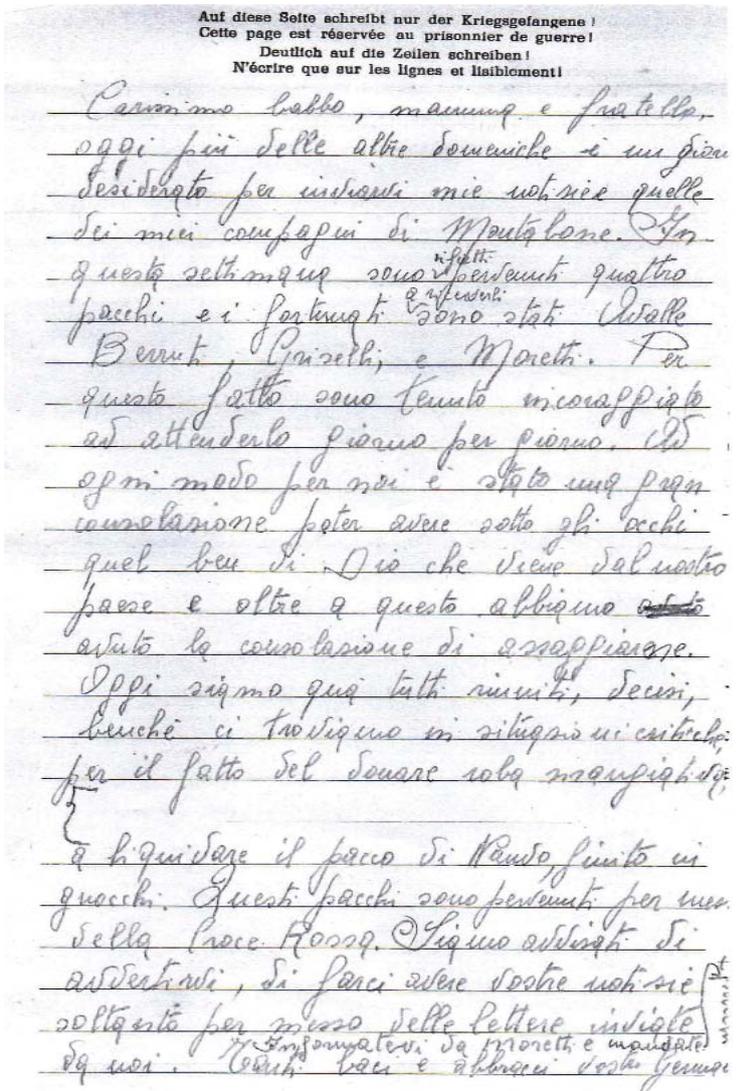
Il Gruppo di Terzo ci offre la possibilità di pubblicare due notevoli documenti storici. Sono lettere spedite dallo Stammlager XB ai genitori e al fratello da Germano Antonio Francesco Da Grua Alpino del 1° Rgt. Alpini, nato il 06 dicembre 1923 a Montabone (At), deceduto il 23 novembre 1944 a Sambostel e sepolto ad Amburgo. Le spoglie mortali sono tornate in Patria nell'ottobre 2017 a cura di

Onorcaduti e tumulate nel cimitero di Montabone. Le lettere sono scritte su carta fornita dal lager e portano in evidenza la scritta in tedesco e francese: Questa pagina è riservata al prigioniero di guerra! Scrivere solo sulle righe e leggibilmente! Le presenti missive e altro materiale sono conservate dal nipote del Caduto che, non a caso, ne porta lo stesso nome.



Carissimo babbo, mamma e fratello, oggi più delle altre domeniche è un giorno desiderato per inviarvi mie notizie e quelle dei miei compagni di Montabone. In questa settimana sono infatti pervenuti quattro pacchi e i fortunati a riceverli sono stati Avalle, Berruti, Griselli e Moretti. Per questo fatto sono tenuto incoraggiato ad attenderlo giorno per giorno. Ad ogni modo per noi è stata una gran consolazione poter avere sotto gli occhi quel ben di Dio che viene dal nostro paese e oltre a questo abbiamo avuto la consolazione di assaggiarne. Oggi siamo quà tutti riuniti, decisi, benché ci troviamo in situazioni critiche, per il fatto di donare roba mangiativa a liquidare il pacco di Nando, finito in gnocchi. Questi pacchi sono pervenuti per uno della Croce Rossa. Siamo avvisati di avvertirvi, di farci avere vostre notizie soltanto per mezzo delle lettere inviate da noi. Informatevi da Moretti e inviate.....(omissis).Tanti baci e abbracci vostro Germano

Carissimo babbo, mamma e fratello, finalmente con mia grande gioia è giunto il momento da me tanto desiderato, cioè quello di potervi inviare mie notizie. Non posso fare a meno di trattenere due calde lacrime quando penso a voi tre rimasti in casa e ricordavo la gioia familiare, alla quale purtroppo non posso partecipare. Per ora appartengo a una famiglia un po' più numerosa, una quarantina di prigionieri, con la quale esco per andare al lavoro e rientro a lavoro finito.. Io sto benissimo l'unica mia preoccupazione è la mancanza di vostre notizie, e dei parenti tutti. Rare volte mi unisco alla compagnia degli altri sette di Montabone, a causa del lavoro: essi sono Griselli Fernando, Moretti Angelo, Avalle Antonio, Gallo Aldo, Berruti Ettore, Bruno Giovanni e Arnaldo Michele. In trepidante attesa di vostre notizie, mando a tutti un caldo bacio e un forte abbraccio. Vostro Germano.





BUON COMPLEANNO

Da cinquant'anni è la storia scritta della nostra Sezione la cui nascita lo precede di un anno. Il Portaordini, che impersona la figura dell'Alpino addetto al recapito di ordini e messaggi per mezzo del quale si rendeva possibile mantenere i contatti fra il comando e il reparto, si è fatto di carta e la carta si è fatta vita. La vita di migliaia di Alpini che hanno scritto la storia della nostra Sezione e hanno sentito il bisogno di un mezzo che raccontasse i loro eventi, il loro operare in seno all'Associazione, un mezzo confidenziale che li raggiungesse a casa loro tra gli affetti più cari, nelle loro famiglie. Un mezzo per raccontare la loro vita associativa in modo semplice e amichevole, da mostrare a casa in quelle occasioni che un articolo o una foto citasse da vicino loro stessi o il loro Gruppo e, lo sappiamo bene, quanto un nome, una recensione, una cronaca di ciò che è stato fatto sia gratificante. Fu così che l'indimenticabile e indimenticato Domenico Arnoldi fondò "il Portaordini", presentandolo come "foglio mensile di informazione, senza pretese, che si legge così, in un sorso, come bere un grappino...". Non occorre molto tempo che da mensile trovasse la sua dimensione ideale, che ancor oggi mantiene, con cadenza trimestrale. In tanti anni il Portaordini si è modificato anche nella sua veste editoriale, migliorandosi e seguendo l'evolversi delle tecniche tipografiche. L'iniziale immagine di testata venne modificata dopo alcuni anni ad opera della brillante matita di Giampiero Accatino di Valenza "Amico degli Alpini" ante litteram, del quale per rendere l'idea della grandezza basterà ricordare la collaborazione con Pejo il papà degli universalmente conosciuti "Puffi". L'immagine riprendeva l'idea originale con il personaggio in marcia e la borraccia bene in

evidenza (oggi ahimè costantemente a secco). Con il passare del tempo aumentarono le pagine, il semplice foglio divenne giornale a più pagine formato tabloid. Con il primo numero del 2008 si passò addirittura alla stampa a colori per poi diventare l'attuale rotocalco, che con l'editoriale denominato "il calcio del mulo" e altre notizie, spazia anche oltre il piccolo grande mondo degli Alpini entrando nella società della quale, lo si voglia o meno, facciamo pur parte. Ultimamente sul sito ufficiale della Sezione è anche possibile trovare l'edizione digitalizzata. Ma dietro e dentro rimane immutato l'essenziale: il cuore di tutti gli Alpini che magari a volte protestano per essere stati trascurati, per la tardiva pubblicazione della nascita dell'ennesimo nipotino, ma che con il loro fattivo comportamento, danno vita e voce a quello che a buon diritto possiamo considerare il biglietto da visita della Sezione. La vita del giornale dipende completamente da voi lettori (chi lodevolmente più, chi negativamente meno) che siete ineluttabilmente i suoi fornitori di notizie. Al giornale giungono le notizie di vita dei Gruppi, delle manifestazioni organizzate o di quelle cui si è partecipato, delle numerose opere di solidarietà. Tutte le notizie sono importanti sia per chi le pone in essere, che vede riconosciuto il proprio impegno, sia per chi le legge, che sente il senso di appartenenza alla nostra famiglia alpina e, a volte se per cause diverse ne è stato ai margini, potrebbe sentire il dovere di rimediare. Il giornale è una fiamma accesa perché l'oscurità di perdita della memoria non si porti via il ricordo e la gratitudine verso chi, nel corso della sua storia, alla Sezione ha

(segue a pg. 14)



Direzione e Redazione: **Domenico Arnoldi** - Piazzale Turati, 2 - Tel. 54.669 - 64.729
Direttore Responsabile: **Mario Odisio**

Autorizz. Tribunale di Alessandria N. 176 del 14-12-'67 - Sped. in Abb. postale - Gr. III
Tipografia "IL PICCOLO" - Via G. Ferraris, 9 - Alessandria - 1968

PERMETTETE: MI PRESENTO

Non sono uno dei tanti giornalini che ricevete da ogni parte. Non sono neanche un doppione del nostro bel giornale "L'ALPINO". Io sono un semplice foglio di informazioni ed ogni mese vengo a portarvi direttamente — in casa vostra — le novità della Sezione e del vostro Gruppo. Sono quindi un semplice foglio che si legge così, in un sorso, come bere un grappino, e che ha il compito di tenere informati, uniti, affratellati tutti gli Alpini della Sezione di Alessandria. Con me vi sentirete più vicini; i dirigenti sapranno finalmente come comunicare con i loro Alpini, e la vita della nostra Sezione e dei nostri Gruppi acquisterà in ritmo e dinamismo.

Capi Gruppo, Alpini tutti della nostra Sezione:

Per qualunque vostra necessità, notizie, proposte, rivolgetevi alla nostra Direzione.

Vi saluto all'alpina: ciao pais.

IL PORTAORDINI

DOMENICA 14 GENNAIO A GENOVA

Consegna alla Marina Militare della Fregata "Alpino,,

La Presidenza Nazionale ci comunica che a Genova, alle ore 10,30 di domenica 14 gennaio avrà luogo la solenne cerimonia della consegna alla Marina Militare della Fregata "ALPINO".

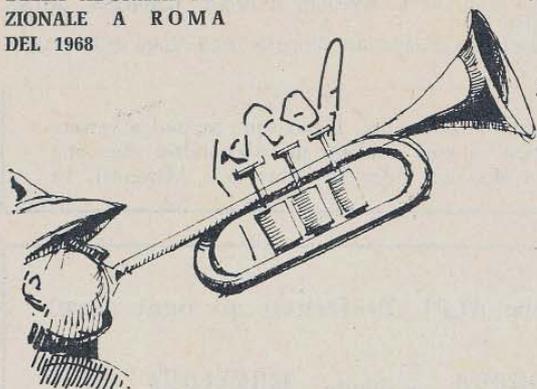
La Sezione di Genova organizza per la circostanza un Raduno Interregionale: tutti i nostri iscritti sono invitati a partecipare a questo grande avvenimento.

Per chi non viaggiasse con mezzi propri si comunica che il diretto per Genova parte dalla Stazione di Alessandria alle ore 7,35 e dalla Stazione di Novi Ligure alle ore 7,51; mentre l'appuntamento per partecipare alla cerimonia è alle ore 10,15 in Genova presso la Calata degli Zingari (al Porto).

La Sezione nostra parteciperà con il Vessillo; si pregano i Gruppi dipendenti di intervenire con larga rappresentanza e Gagliardetto.

La presente comunicazione serve quale invito ufficiale ai Capi Gruppi e Alpini tutti della Sezione.

ECCO IL "MANIFESTO"
LANCIATO DALLA SEZIONE IN OCCASIONE DELLA ADUNATA NAZIONALE A ROMA DEL 1968



ADUNATA!

NAZIONALE A ROMA!

QUOTA di partecipazione

comprensiva di:

viaggio andata e ritorno con posti prenotati in 2° Cl.; pullman dalla Stazione agli Alberghi (e viceversa per il ritorno); visite di Roma in pullman con accompagnatore; DUE pernottamenti - DUE prime colazioni - DUE pranzi DUE cene

LIRE 18.500

Per solo Vitto, Alloggio e visite in pullman (escluso il viaggio)

LIRE 12.500



Per realizzare bene questo PROGRAMMA e di soddisfazione per TUTTI E' NECESSARIO:

- 1) - Dare al proprio Capogruppo l'adesione subito;
- 2) - Versare un anticipo di L. 5.000, entro il 31 gennaio;
- 3) - Versare il resto della Quota entro il 20 febbraio.

E' la prima Adunata Nazionale alla quale partecipiamo come Sezione: dobbiamo essere numerosi e sfilare con il nostro NUOVO VESSILLO e molti gagliardetti, per le Vie Millenarie della Capitale! Per questo abbiamo organizzato questo meraviglioso PROGRAMMA:

- SABATO 16 MARZO - Partenza da ALESSANDRIA alle ore 13,27; da NOVI LIGURE ore 13,45. (Eventuali pullman saranno predisposti dalle sedi dei vari Gruppi alle Stazioni ferroviarie di Alessandria e Novi). Arrivo a ROMA verso le 22 - Sistemazione negli Alberghi.
- DOMENICA 17 MARZO - In mattinata la GRANDE SFILATA. Pomeriggio: visita panoramica e dei più grandi monumenti della Città (in pullman).
- LUNEDI' 18 MARZO - In piazza S. Pietro: solenne omaggio degli Alpini al S. Padre: S. Messa e Benedizione. Nel pomeriggio: seconda visita alla Città in pullman. Ore 22: partenza dalla Stazione di ROMA; arrivo in ALESSANDRIA alle ore 7 circa (del 19 marzo).

Possano partecipare Alpini e loro Familiari - Quota UGUALE per TUTTI. Si darà per tempo ancora particolari disposizioni e chiarimenti al Capigruppo. Dobbiamo esserci TUTTI e con TUTTA la FAMIGLIA, a vivere giornate storiche indimenticabili! Raccomandiamo ancora la PUNTUALITA' della ADESIONE! Per le Adesioni degli Alpini del Gruppo di Alessandria (e loro amici e familiari) rivolgersi alla Sede BAR DEMORI o ad ARNOLDI, piazza Turati, 2. **IL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE**

I NOSTRI GRUPPI

Si sono costituiti regolarmente con l'Assemblea e l'elezione del Capo Gruppo e del Consiglio:

ACQUI TERME — Capo Gruppo: ing. **Guido Canepa**, Via Bagni, 16.
Consigliere Segretario: sig. Pierro Elio; Consigliere Tesoriere: sig. Grattarola Tarcisio. Consiglieri: avv. Giorgio Righini, prof. Attilio Succio, rag. Renato Gazzaniga, rag. Giacomo Aramini, sig. Franco Novello, sig. Carlo Viotti, rag. Giuliano Galeazzo, sig. Filippo Caratti.

ALESSANDRIA — Capo Gruppo: dott. **Dario Panizza**, Via XX Settembre, 8.
Consiglieri: sigg. Emo De Santa, Giovanni Guasco, Mario De Mori, Carlo Benzi, Epifanio Lo Faro, Domenico Arnoldi, G. Piero Fara, Carlo Giraudi.

ALICE BÈL COLLE — Capo Gruppo: sig. **Oswaldo Traversa**.

CARTOSIO — Capo Gruppo: sig. **Pietro Traversa**, reg. Tornati.

CAVATORE — Capo Gruppo: sig. **Carlo Reggio**.

CREMOLINO — Capo Gruppo: sig. **Aluro Berchi**.

OVADA — Capo Gruppo: sig. **Gianni Bovone**, Via Piave, tel. 80.159.
Consiglieri: sigg. magg. Giuseppe Piccione, Biagio Repetto, magg. Aldo Cariotti, Nico Barisione, Mario Piana, Livio Parodi.

PARETO — Capo Gruppo: sig. **Emilio Scaglia**, Località Giacobetti.

PONTI — Capo Gruppo: sig. **Giovanni Alossa**, Via Ilione.
Consiglieri: sigg. Guazzo Andrea, Poggio Giovanni, Trovarezza Luigi, Nani Giovanni.

PONZONE — Capo Gruppo: sig. **Giuseppe Garbero**.

ROCCAGRIMALDA — Capo Gruppo: magg. **Franco Zurletti**.
Consiglieri: sigg. Angelo Merlo, Giuseppe Subbrero, Tommaso Morchio, geom. Emilio Scarsi, Rino Perfumo.

SEZZADIO — Capo Gruppo: Don **Giovanni Scarrone**.

SPIGNO MONFERRATO — Capo Gruppo: sig. **Armando Lorenza**, Corso Roma, 16.
Consiglieri: sigg. Stefano Giacobbe, Lionello De Cerchi, Raffaele Traversa, Piero Gandolfo, Renato Scaiola, Eugenio Viscanti, Rinaldo Marengo, Onorato Dell'Orso.

NOVI LIGURE — Abbiamo il piacere di comunicare che il Gruppo di Novi Ligure, già della sez di Genova, ha chiesto di far parte della nostra Sezione. La domanda è stata accolta (col benessere di Genova). Diamo quindi il nostro **BENVENUTO** agli Alpini Novesi che peraltro sono stati sempre a contatto con il gruppo di Alessandria e con i Gruppi vicini. Capo dell'attivissimo, numeroso e ben organizzato Gruppo è l'avv. **Mario Magaglio**.

Domenica 3 dicembre una rappresentanza del Consiglio Direttivo Sezionale ha partecipato con il Vessillo alla tradizionale giornata in ricordo degli Alpini Novesi caduti.

La giornata alpina si è iniziata con una cerimonia, tanto semplice quanto sincera, al Monumento dei Caduti: una corona, una preghiera e poi ci ritroviamo tutti alla Sede del Gruppo A.N.A. di Novi Ligure. Il tempo per notare ed apprezzare una organizzazione di stampo veramente alpino ed amministrativamente perfetta, poi una corsa per le viuzze alla periferia di Novi ci porta alla Madonna della Pieve: una chiesetta del 1200 fra alberi secolari, con alcuni pregevoli affreschi. Segue una messa del Cappellano Alpino ed alcune parole semplici e commoventi davanti ad un rudimentale catafalco con la bandiera tricolore ed un cappello alpino; in sordina, il suono di tanti canti della montagna.

Una bevuta in casa del Parroco ed una breve corsa fra i campi teatro nel 1799 di una furiosa battaglia fra austro-russi e francesi, ed eccoci in un accogliente ristorante per concludere la giornata alpina fra canti e lazzi dei "bocia" ed autorevoli parole di commiato dei "veci".

ARQUATA SCRIVIA — Riceviamo oggi, 4 gennaio, dalla Sezione Ligure di Genova: « Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Naz. si comunica che il Gruppo di Arquata Scrivia dovrà considerarsi come facente parte della Sezione di Alessandria, costituitasi nel mese di settembre 1967. Cordiali saluti. Il Commissario Col. Catanoso ».

Salutiamo con entusiasmo anche gli Alpini di Arquata Scrivia; aumenta così sempre più la fraterna riconoscenza e la simpatia nostra per gli amici della Sezione Ligure.

PROMOZIONE

Nel mentre andiamo in macchina, giunge la notizia che il nostro prof. **GIOVANNI SISTO**, fino a mese scorso Presidente della Provincia, è stato promosso Maggiore.

Alla nuova "PENNA BIANCA" vanno le sincere affettuose congratulazioni degli Alpini della Sezione, che vorranno festeggiare adeguatamente il neo-promosso... almeno con un brindisi.

LUTTI

Gruppo di **ALESSANDRIA** — E' deceduto **Lucio Mottes**, tra i più anziani del Gruppo.

Gruppo di **OVADA** — E' deceduto il padre, **Carolamo**, dell'art. Alpino **Baretto Aldo**.

Sincere condoglianze ai familiari, da parte degli Alpini della Sezione.

TESSERAMENTO

Come è noto, il tesseramento per il 1968 ha avuto inizio col 1° novembre. I soci sono invitati a versare la quota al proprio Capo Gruppo, ritirando il bollino 1968. I soci residenti in Alessandria che non hanno rinnovato ancora la quota 1968, potranno rivolgersi alla sede (Bar De Mori, p.za Matteotti, 1)

ALPINI! Ecco due genuini e classici prodotti delle nostre **ALPI**. Preferiteli ad ogni altro!

FONTINA ALTE VETTE
VARINELLA D'AOSTA

Specialità della Ditta
SILVIO SARTEUR di CHATILLON (Aosta)

★ Il miglior formaggio da tavola!

★ Il formaggio per cento ricette per la cucina!

BURRO naturale **MONTAGNA**
LATTE sterilizzato ed omogeneizzato **VALSESIA**
del Caseificio **F.lli CERRI - BURONZO (Vercelli)**

Non confondetelo con altri prodotti

così detti "burro strafugnà"!

BUON COMPLEANNO

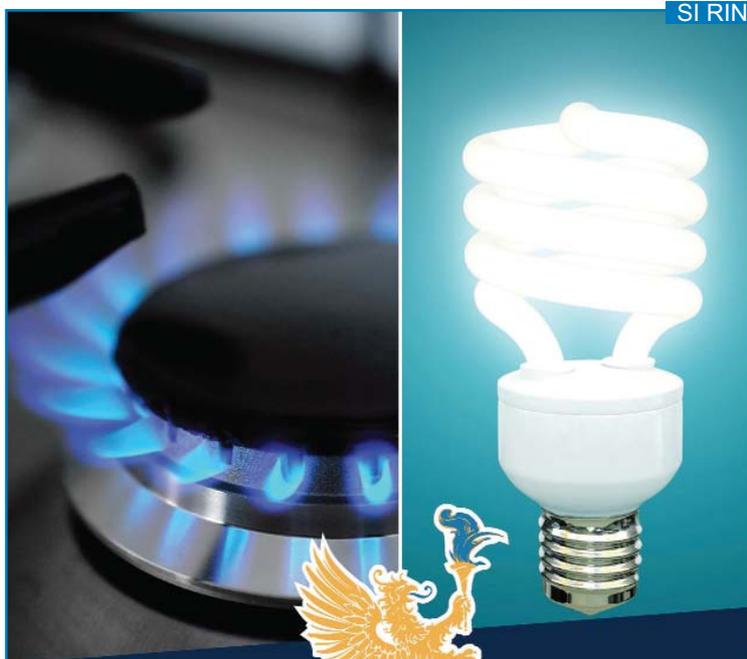
(segue da pg. 11)

dedicato tempo ed energie, delle cose grandi e piccole realizzate nel tempo. Potremmo azzardare di dire che il giornale sezionale sia un monumento sulla carta, a somiglianza dei tanti monumenti celebrativi di personaggi e avvenimenti che sorgono nelle nostre città, eretti affinché la gente non dimentichi. Gli Alpini sono l'antitesi delle parole, non amano le chiacchiere, le autocelebrazioni, privilegiano mettersi in gioco dandosi da fare, essere presenti. In questa situazione avere un giornale appare indispensabile. Un tempo, quando un ragazzo e una ragazza erano fidanzati, si diceva che "si parlavano". Parlarsi è ciò che ci fa aprire verso gli altri ed è la chiave dell'informazione. Questa è stata l'idea fondamentale che ha suggerito al fondatore di dare vita al Portaordini. In un baleno sono passati questi cinquant'anni con tante notizie pubblicate, con tante vite che ci hanno lasciati e tante altre che sono entrate a far parte della grande famiglia degli Alpini alessandrini, purtroppo oggi resa asfittica dalla mancanza di ricambi, in lotta con i numeri e con l'inesorabile aumento dell'età media dei suoi componenti. Il Portaordini ha sempre cercato di essere per tutti gli Alpini della Sezione un amico che ti prende sottobraccio. Ti comunica le notizie degli altri Gruppi, dei Cori, del Nucleo di Protezione Civile, del Rifugio Domus Alpinorum; la parola del Presidente e l'operato del Consiglio Direttivo, le piccole e grandi cose fatte con i mezzi a disposizione (cronicamente scarsi), indica le direttive, rende noti i programmi e il calendario delle manifestazioni a livello nazionale, sezionale e dei singoli Gruppi. Pubblica le notizie familiari che sono la storia della vita di tutti: nascite, matrimoni, anniversari, sempre con quella semplicità che è prerogativa degli Alpini. Il no-

stro giornale può anche essere un buon veicolo pubblicitario per realtà commerciali del territorio con un ritorno economico per noi quanto mai apprezzabile in questi anni di vacche magre che hanno visto volatilizzarsi anche il piccolo contributo esterno sul quale si poteva contare. Nel corso della storia giornalistica sono nate, cresciute e sparite importanti testate magari sostenute da potenti gruppi editoriali, il Portaordini, come la grande maggioranza dei giornali alpini resiste. E' sopravvissuto alla soppressione delle tariffe postali agevolate, resiste come meglio può alla burocrazia devastante che rende sempre più difficile il lavoro, non si arrende all'inarrestabile aumento dei costi di stampa e continua, malgrado tutto, nel portare ai soci la voce della Sezione. Sulle tracce lasciate da Domenico Arnoldi, nel tempo si sono susseguiti al timone del Portaordini Mario Odisio, Vitaliano Corsi, Alfredo Canobbio, Giorgio Barletta e, dal 2010, Gian Luigi Ceva. "Nocchieri" assai dissimili fra di loro, e ognuno ha lasciato una sua ben marcata impronta in quanto credo che ciascuno di essi abbia sempre avuto un attaccamento particolarmente sentito per il "suo" giornale al quale hanno dato tutto quanto in loro potere, tutte le capacità, tutto il tempo, per la puntuale uscita e completezza di informazione, nello spirito più segnatamente alpino. E' questo il testimone passato di mano che impegna nel tramandarlo come obbligo morale quale rappresentante di quella splendida realtà chiamata Sezione A.N.A. Alessandria. Leviamo quindi i calici al nostro giornale (e non v'azzardate a chiamarlo "giornalino") augurandogli sempre maggiori fortune e di continuare a meritarsi l'affetto e l'attenzione dei suoi lettori. Alziamo il bicchier, facciamo cin cin.....evviva il Portaordini-

Gielleci

SI RINGRAZIA:



**Risparmia e vai sul sicuro
con l'azienda del territorio:
affidabile, vicina, conveniente**

800.959.441

commerciale@alegas.it

alegas.it



GRUPPO
AMAG

RICORDI DI NAJA

PASSA L'AQUILA

Quando avevo 20 anni, il servizio di leva era obbligatorio e la ferma era di 18 mesi; a quei tempi avevo una morosa che amavo teneramente... un motivo in più, nei confronti di tanti miei coetanei, per evitare di "fare il soldato". Malgrado ciò sono partito come la grande maggioranza per "servire la Patria", allora si diceva così. Avevo fatto richiesta per frequentare un corso per allievi sottoufficiali di complemento e, dopo varie selezioni e visite complementari, fui assegnato agli Alpini. Arrivai ad Aosta alla SMA (Scuola Militare Alpina) a inizio maggio e qui rimasi per 18 mesi consecutivi. L'attività era frenetica e la disciplina molto severa; con tutto questo credo che se fossi riuscito "ad imboscarmi" avrei perso l'occasione di fare una bella e notevole esperienza. Nei momenti di sconforto mi consolavo dicendo, come tutti, la naia è bella perché finisce; ma l'attività intensa, lo spirito di competizione, l'orgoglio di "non tirare l'ala" e l'esempio di tanti colleghi coinvolti nella stessa bolgia mi hanno sempre stimolato e fatto accettare tutto, direi quasi di buon grado. I giorni volavano, non c'era tempo per annoiarsi tra addestramenti, adunate, servizi, consegne e anche qualche libera uscita per Aosta. Ad agosto 1956 (erano già passati 15 mesi dall'inizio della naia) venne aggregato alla compagnia ASC un sergente armaiolo proveniente dalla fanteria che, oltre a non partecipare agli addestramenti con gli allievi, come facevamo noi, non svolgeva nemmeno i normali servizi di caserma e di compagnia. A inizio settembre, alla vigilia della partenza per il campo estivo, tutti noi istruttori promettemmo solennemente al nostro collega che in montagna "sarebbe passata l'aquila"; al che l'interessato chiese e ottenne di mettere la propria branda nella tenda deposito delle armi di compagnia, invece che dormire nella tenda comune riservata agli istruttori. L'ultima settimana di settembre la squadra pionieri ottenne il permesso di fare una riunione conviviale in un locale del paese per festeggiare la fine delle fatiche del campo estivo e l'imminenza del fine corso. Era un sabato, gli ufficiali che non erano di servizio erano andati quasi tutti ad Aosta o altrove; nell'accampamento, dopo il pasto serale, erano rimasti solo qualche punito e quelli di servizio, gli altri erano tutti in libera uscita. Io e un mio collega eravamo scesi a La Thuile che dista circa 1 km dall'accampamento situato nella vallata del Ruitor. Stavamo girovagando per il paese quando, passando davanti al locale Da Bruna nei pressi della caserma Monte Bianco, vedemmo la squadra pionieri al completo, più il nostro collega armaiolo, che stavano festeggiando allegramente. Istantaneamente decidemmo che quella era l'occasione buona per "far passare l'aquila". Rientrammo di corsa al campo, dopo essere penetrati nell'accampamento da un lato dove le sentinelle non potevano vederci, andammo alla tenda armeria, prendemmo la branda del nostro collega e la portammo nel greto del torrente Ruitor. Poi, sempre senza essere visti, tornammo di corsa a La Thuile e ci unimmo alla squadra pionieri e al nostro collega per un ultimo bicchiere. Fummo gli ultimi a rientrare al campo e più di uno era su di giri. In un attimo l'accampamento fu in subbuglio, svegliando l'ufficiale di giornata, che andò su tutte le furie quando il sergente armaiolo gli disse che gli era sparita la branda dalla tenda. All'1 e 30 il vice comandante comunicava alla compagnia ASC convocata in adunata che, fino a quando non si fossero presentati gli autori del "misfatto", nessuno sarebbe più potuto uscire dall'accampamento e così passammo l'ultima domenica del campo estivo. Il lunedì mattina chiedemmo rapporto al comandante di compagnia con le conseguenze disciplinari che il nostro "reato" comportava, secondo il giudizio inappellabile del nostro indimenticabile "papà Zanella". Questo ultimo "misfatto", avvenuto quasi al termine del mio servizio militare, ha pressoché concluso un periodo della mia vita che, se potessi riviverlo (magari!)... lo affronterei con minor preoccupazione di allora.

Carlo Benzi

Scomparso uno degli ultimi reduci della II° guerra mondiale

È mancato l'Alpino Oreste Patrucco uno degli ultimi reduci della seconda guerra mondiale. Sicuramente l'ultimo originario di Occimiano, Oreste aveva 95 anni (era infatti nato il 03 giugno del 1922), dei quali quasi due trascorsi nel campo di prigionia di Stendhal, in Germania, dopo aver combattuto in Montenegro sul fronte greco-albanese con il III° Reggimento Alpini – Battaglione "Fenestrelle". Dalla fine degli anni sessanta risiedeva ad Alessandria (per questo motivo era iscritto al Gruppo Alpini di Alessandria) con la moglie Maddalena Rabagliati anche lei nativa di Occimiano, dove abitano tuttora numerosi nipoti. Molto forte è stato comunque il suo legame con le penne nere occimianesi, tanto da essere premiato con una speciale targa dall'allora capogruppo B. Debernardis in occasione del 50° di fondazione del Gruppo. I funerali sono stati celebrati sabato 17 febbraio 2018 nella Chiesa di Sant' Alessandro ad Alessandria, alla presenza dei rappresentanti della sezione ANA di Alessandria con il presidente B. Pavese, che ha ricordato l'apporto di Patrucco alle varie iniziative promosse dall'Associazione, a partire dalla ristrutturazione dell'attuale sede di via G. Lanza. Dopo le esequie la salma è stata tumulata nel cimitero di Casabaglio. Oltre alla moglie lascia i figli Mariangela e Gianfranco con le rispettive famiglie a cui vanno le più sentite condoglianze degli Alpini della Sezione di Alessandria.

Mauro Muzio



Commemorazione della Battaglia di Nikolajewka a Brescia

La Sezione di Brescia anche quest'anno ha organizzato la commemorazione della Battaglia di Nikolajewka e, nella ricorrenza del 75° anniversario, ha organizzato molte manifestazioni spalmate su tutto il mese di gennaio con la conclusione sabato 27 e domenica 28. Un 75° anniversario all'insegna della pace che rinsalda e consolida il legame con la Russia, già tangibile nell'asilo di Rossoch realizzato dagli Alpini e rinnovato dal ponte dell'amicizia sul fiume Valuj, che verrà inaugurato a settembre. La nostra Sezione ha voluto essere vicina alla sezione bresciana con Vessillo Sezionale e alcuni Gagliardetti di Gruppo, scortati da presidente, vicepresidente vicario, consiglieri e alpini partecipando alle manifestazioni in programma. Al cimitero Vantiniano si è tenuta la resa degli onori ai Caduti e deposizione di una corona. A seguire in Via Solferino e Viale della stazione ammassamento per l'arrivo e la resa degli onori al Labaro, quindi sfilata per le vie cittadine sulle note della Fanfara alpina Valchiese fino a Piazza della Loggia per gli interventi ufficiali del Sindaco Emilio del Bono, della massima autorità militare russa e del presidente Nazionale Sebastiano Favero. Ripresa della sfilata fino in piazza del Duomo per la celebrazione della Santa Messa a suffragio di tutti i Caduti e Dispersi, presieduta dal Vescovo Emerito di Brescia Mons. Luciano Monari e concelebrata dai cappellani



militari. Nel pomeriggio nella sala consiliare di Palazzo della Loggia firma del Patto di Fratellanza tra le genti bresciane e il popolo russo. A conclusione, sfilata della Fanfara da Piazza Paolo VI a Piazza della Loggia con carosello finale.

i. P.

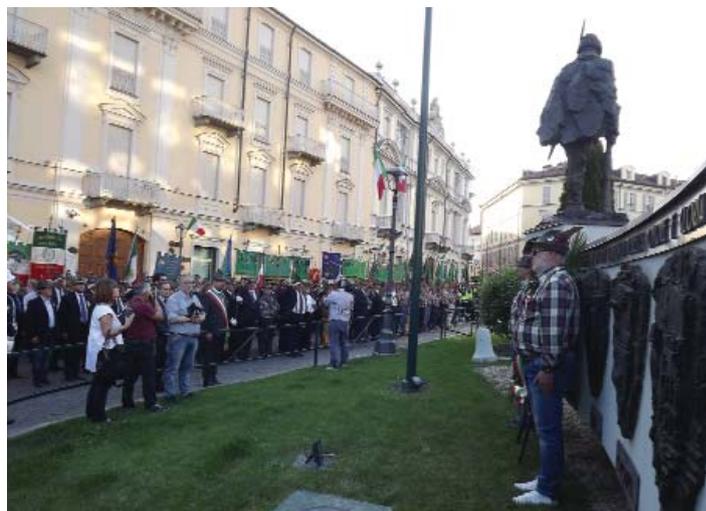
La Tridentina vive!

Stazione ferroviaria di Asti, luglio 1942: alcune compagnie della Divisione Tridentina, composte da 4000 uomini, partono per il fronte Russo. Stazione ferroviaria di Asti, 21 aprile 2018: gli Alpini di oggi onorano le penne nere della Tridentina ricordandoli con una targa commemorativa. "La Tridentina vive", bellissima quanto originale manifestazione tesa a ricordare gli Alpini dell'alta Lombardia e del Veneto che, dall'ottobre 1941 a luglio 1942, furono accasermati in Provincia di Asti e di Torino. Qui si esercitarono e si

preparano alla guerra e qui strinsero intensi e fraterni rapporti con la popolazione locale, vivendo un periodo spensierato prima di cacciarsi nell'inferno russo. Così, 75 anni dopo la ritirata di gennaio '43 in cui la Tridentina si distinse rompendo la "sacca" a Nikolajewka, su lodevole iniziativa delle Sezioni di Torino, Asti e Val Susa, viene rievocata questa storia e, mediante una serie di iniziative che si concluderanno a Torino in luglio, si vuole riportare fra noi quei momenti dimenticati. Sabato 21 aprile in Asti, Autorità, Associazioni e Alpini hanno raggiunto in corteo e sulle note della Fanfara La Tenentina, la Stazione ferroviaria dove è stata scoperta una signifi-



cativa targa a ricordo, presenti il presidente sezione di Asti Fabrizio Pighin, il vicepresidente vicario dell'ANA Giorgio Sonzogni, il consigliere nazionale Giancarlo Bosetti, il sindaco di Asti, Alpino Maurizio Rasero, ma soprattutto presente il ricordo dei 4000 Alpini che, a detta di alcuni, sembrava di vedere arrivare alla stazione e salire sui treni... Interessante conclusione alla sera, quando alle ore 21,00 nel bellissimo teatro Alfieri, veniva rappresentato lo spettacolo "Alpini in Russia" che narrava, con sottofondo musicale di un'orchestra di fiati, le vicende della Divisione Alpina dalla partenza al ritorno. Presente alla manifestazione il Vessillo sezione di Alessandria, scortato da chi scrive, con i consiglieri Mauro Barzizza e



Franco Corti; presenti i Gagliardetti dei Gruppi di San Salvatore e Valenza. Cosa possiamo dire ancora su questa intensa e partecipata giornata? Forse che nei ricordi, nella nostra percezione, nel nostro cuore, nei nostri sentimenti, la Tridentina.....vive!!

Alpino Corrado Vittone

Anniversario affondamento nave trasporto truppe Galilea marzo 1942 – marzo 2018

N^ote del 28 marzo 1942, Mar Ionio. La motonave Galilea era in rientro dalla Grecia, 1.329 gli uomini a bordo, dei quali 969 Alpini impegnati nelle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese. Dopo il siluramento a opera del sommergibile britannico Protheus nei pressi dell'isola greca di Paxo, l'agonia della nave continuò fino alle 3,50 del 29 marzo quando, dopo cinque ore affondò definitivamente. La Galilea, originariamente nave passeggeri della Adriatica Società Anonima di Navigazione venne riclassificata come nave ospedale per esigenze belliche. Come molte navi adibite al trasporto truppe, non aveva abbastanza lance e giubbotti di salvataggio per tutti i passeggeri. Le condizioni meteorologiche avverse peggiorarono la situazione. e solo 284 furono i salvati. Il battaglione Gemona fu decimato con la perdita di 21 ufficiali, 18 sottufficiali e 612 alpini. In occasione del 76° anniversario del tragico evento mercoledì 28 marzo, davanti al monumento ai Caduti di Bassignana, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Associazione Nastro tricolore Decorati al Valor Militare, Associazione Combattenti e Reduci è stata celebrata una cerimonia commemorativa con la partecipazione di autorità civili, religiose, militari e Associazioni d'Arma. La nostra Sezione è stata presente con il Vessillo Sezionale scortato dal presidente, i Gagliardetti dei Gruppi di Ales-



sandria, Felizzano e Valenza, consiglieri sezionali e Alpini. Nella fotografia il momento di lettura della Preghiera dell'Alpino dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

i. P.

ALPINI IN LANGA Affollato e toccante Raduno a Cherasco

Oltre 1500 penne nere hanno partecipato il 20, 21 e 22 aprile al X° Raduno degli Alpini in Langa a Cherasco. Si tratta di un grande raduno di zona che ogni anno si svolge in una diversa città del territorio, organizzato dall'unione di oltre 20 Gruppi Alpini in seno alla Sezione di Cuneo che da 10 anni si è associata per meglio coordinare le azioni e gli eventi dei Gruppi Alpini della Langa.



Lo scopo è duplice, teso a coningere sotto il cappello alpino da un lato tutte le forze alpine della Langa coinvolgendo il bacino Piemonte, Lombardia e Liguria in una unica più grande festa e dall'altro di promuovere il territorio delle Langhe, Patrimonio dell'Umanità, in chiave paesaggistica, enogastronomica, sportiva ed intellettuale, esponendo ed assaporando ciò che di meglio la Langa ha da proporre. Il Raduno infatti è organizzato e dedicato agli Alpini, ciò che sono e che fanno e ciò che vogliono trasmettere ma anche costellato da una serie di eventi tesi a far conoscere ed approfondire le peculiarità che caratterizzano ognuno dei singoli gruppi o città di Langa. Venerdì sera 20 aprile ed il sabato 21 dalle 16 a notte fonda sono stati dedicati alla parte ludica e festosa di socialità ed amicizia con canti, balli, degustazioni di prodotti tipici, caroselli, sbandieratori e molto altro con raviolata gratuita finale. Alla domenica è stata concentrata la parte istituzionale con la sfilata e la messa al campo con al termine un grande pranzo alpino aperto a tutti. Dopo la sfilata, all'Arco del Belvedere, è stata consegnata la piastrina del di-



sperso in Russia, Luigi Negro, alla nipote. La Messa al campo è stata celebrata dal vescovo di Alba, monsignor Marco Brunetti. Quindi benedizione della campana che gli Alpini di Cherasco hanno donato alla Chiesa di San Pietro. Luoghi e Alpini fantastici. Un grande ringraziamento per l'accoglienza e l'ospitalità.

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini di Tortona ricorda a tutti gli iscritti che, domenica 8 luglio alle ore 11,30, nella chiesa di Paderna, si celebrerà la S. Messa in memoria di tutti gli Alpini del Gruppo andati avanti. Dopo la Funzione ci troveremo nella Locanda del poeta pescatore (che si trova a 50 metri dalla chiesa), gestita dall'Alpino Federico Lovazzano, per un pranzo conviviale. A tal proposito è tassativa la prenotazione al 349 4961611 oppure 340 5767538 entro e non oltre il 3 luglio p.v. Certi di vedervi numerosi, con cappello alpino e camicia sezionale, vi salutiamo con alpinità.

Gruppo Alpini Tortona



ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO CAPRIATA D'ORBA

PRIMA ASSEMBLEA SOCIALE

A distanza di un anno dalla costituzione del Gruppo Alpini di Capriata d'Orba, il giorno 15 aprile 2018 alle ore 10,45 nella sala Consigliare del Comune si è svolta la prima assemblea degli iscritti al neo Gruppo. Presenti i Consiglieri Sezionali Franco Corti, Stefano Mariani e Emanuele Bricola che hanno portato ai presenti il saluto del Presidente Delchecco Bruno. Esauriti gli adempimenti statutari, saluto alla bandiera e ricordo degli Alpini che sono andati avanti, è stato nominato presidente dell'assemblea il Consigliere Stefano Mariani, che dopo una breve introduzione ha ricordato la figura del Capo Gruppo di Novi Luigi Cavriani, che è stato il vero artefice della nascita del neo Gruppo di Capriata. Prima della relazione, con una breve cerimonia gli Alpini capriatesi hanno donato alla madrina del gruppo, professoressa Alda Terreni Massone, la tessera del 2018 di "Aggregata". Nella relazione il Capogruppo Roberto Gemme ha ricordato le manifestazioni organizzate nell'anno precedente; in gennaio la rappresentazione teatrale "Con Dio nello zaino" che racconta la ritirata di Russia vissuta da padre Generoso e magistralmente narrata dal bravo attore genovese Mondatori Carlo, a luglio la 2° sfilata lungo le vie del paese, a settembre il giorno 22, San Maurizio è stata celebrata una messa solenne per ricordare il Santo Patrono degli Alpini con successivo convegno sul tema "I Santi Guerrieri", relatori i professori Adriano Antonioletti Boratto e Daniele Di Franco. Alpini di Capriata hanno partecipato al Banco Alimentare; in alcune manifestazioni in paese, hanno affiancato la Protezione



Civile per il controllo della viabilità; il Capogruppo ricorda infine che il Gagliardetto ha sfilato all'Adunata Nazionale di Treviso. Nell'anno 2018 gli Alpini, con l'ausilio di una ditta specializzata provvederanno al restauro di un monumento bronzeo sovrastante l'ingresso della scuola del paese; il 22 settembre ancora una manifestazione in occasione della scadenza del Santo Patrono. Al termine della assemblea l'immane bicchiere di buon vino locale per tutti i presenti

Roberto Gemme

GRUPPO GAVI

CENA ALPINA

Come ormai consuetudine nel mese di dicembre, in un ristorante gaviense si è svolta la cena Alpina del Gruppo di Gavi, con i prodotti tipici non sono mancati i superlativi ravioli nel vino Barbera. Il momento più significativo ed emozionante della serata è stata la consegna, da parte del presidente sezionale Bruno Pavese, di una targa come riconoscimento del lavoro svolto, al nostro Capogruppo uscente Ezio Pestarino, al quale dobbiamo il merito per la fondazione e la continuità del Gruppo. Alla serata hanno partecipato il



Vice Presidente Daniele Bertin i soci Alpini dei Gruppi di Bosio, San Cristoforo, Novi Ligure. Per l'occasione il Gruppo di Basaluzzo ha donato una bottiglia Magnum di spumante per un caloroso brindisi. La serata ha rappresentato un grande abbraccio fraterno tra gli Alpini con gli immane canti e racconti di naia che ci riportano ai vent'anni. Ringrazio calorosamente tutti coloro che ci hanno onorato con la loro presenza.

*Il Capogruppo di Gavi
Emanuele Bricola*

GR. CARREGA

POCHI MA BUONI



Gli Alpini Angelo Luciano Bozzo e Oreste Canesi, unici rappresentanti del Gruppo di Carrega Ligure (AL) all'adunata di Trento

GRUPPO FUBINE

CONCERTO CORO "VALTANARO"

Anche nel 2018 il coro sezionale "Valtanaro" si è esibito in concerto presso la Casa di Riposo "Brichierazio" di Fubine M.to. Il

concerto organizzato dal Gruppo A.N.A. locale si è svolto sabato 24 marzo alle ore 16.00. Ormai è diventato un appuntamento fisso per regalare un'ora lieta agli ospiti della casa di riposo, è stato un pomeriggio molto bello con il "Valtanaro" che come sempre ha emozionato i presenti con canti popolari e alpini. Il pomeriggio si è concluso con un succulento rinfresco offerto e preparato dalla Sig.ra Gabriella insieme ai suoi collaboratori, che ringrazio anche per l'ospitalità ricevuta. Ringrazio vivamente, anche a nome del Gruppo, il Gen. Giorgio Barletta, il maestro Ludovico Baratto e tutti i coristi per la grande professionalità, tutte le persone presenti alla manifestazione, e personalmente ringrazio i numerosi Alpini del Gruppo presenti, (di Fubine e di Altavilla). Arrivederci al prossimo anno. E sempre viva gli Alpini



il capogruppo
C.M.Carnevale

FESTA DEL GRUPPO

Domenica 11 marzo 2018, come ormai è tradizione anche nel 2018 gli Alpini fubinesi e altavillesi hanno voluto festeggiare unendo le loro forze per "La festa del Gruppo". Alle 10.30 ci siamo ritrovati in P.za "Alpini e Artiglieri Alpini" alla presenza di molte autorità fra cui il nostro presidente sezionale Alpino Dal Checco Bruno, il Vessillo sezionale e i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Solero, Felizzano, Quattordio, Viarigi, Candiolo e naturalmente il nostro. Molti gli Alpini presenti venuti dai paesi limitrofi e del Gruppo. Sono stati deposti dei fiori sul monumento dedicato a tutti gli Alpini "andati avanti". Quindi in corteo ci siamo trasferiti in



molta cura dalla Proloco Fubinese. A nome mio e del Gruppo ringrazio per la loro presenza i sindaci di Fubine, Altavilla e di Quattordio, tutti gli Alpini venuti da fuori e quelli del Gruppo (fubinesi e altavillesi), gli Alpini dei Gruppi di Candiolo e Viarigi e dei Gruppi limitrofi. Per la gradita collaborazione si ringrazia la Proloco Fubinese, un grazie particolare al coro Valtanaro. Comunque grazie a tutti i presenti, arrivederci nel 2019.



il capogruppo
C.M.Carnevale

P.za C. Colombo dove il cerimoniale prevedeva l'Alzabandiera con l'Inno nazionale accompagnato dal canto di tutti i presenti. Di seguito sono stati commemorati i Caduti di tutte le guerre e sulla posa della corona d'alloro sul monumento all'Alpino è stato eseguita "La leggenda del Piave". Quindi il "Silenzio" eseguito dalla tromba dell'Alpino Emanuele di Asti. Alle 11.30 è iniziata la S. Messa durante la quale il Coro sezionale Valtanaro, come sempre è stato magistrale nell'accompagnare la "Preghiera dell'Alpino" letta dal Gen. Giorgio Barletta. Alle 12.30 al termine della S.Messa, presso il salone del Castello Bricherasio abbiamo consumato un ottimo pranzo preparato con

SI RINGRAZIA:

tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde
800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI

GRUPPO NOVI LIGURE

Assemblea Ordinaria Annuale

Venerdì 16 febbraio 2018, in seconda convocazione alle ore 21.00, ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria Annuale del Gruppo Alpini di Novi Ligure, alla presenza del Presidente Sezionale Bruno Pavese e dei Consiglieri sezionali Domenico Mazzucco e Stefano Mariani. Dopo il saluto alla Bandiera si è proceduto all'insediamento del Presidente dell'assemblea alpino Vincenzo Daglio e del segretario alpino Eugenio Spigno.



Dopo la designazione della commissione di scrutinio: alpini Mauro Canavero, Giuseppe Barisone e Modesto Zancanaro, il Capo Gruppo Giancarlo Grosso ha letto la relazione morale relativa all'anno sociale 2017, seguita dalla relazione finanziaria illustrata dal tesoriere alpino Edoardo Persivale. Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità. Si è proceduto conseguentemente alle votazioni per l'elezione del Capo Gruppo e dei Consi-



glieri per il triennio 2018 – 2021, con n° 79 votanti su n° 155 aventi diritto. Lo spoglio delle schede ha fornito i seguenti risultati: Capo Gruppo: Giancarlo Grosso Consiglieri: Stefano Bisiani, Giuliano Ghiglione, Camillo Violo, Giovanni Giacomo Fossati, Edoardo Persivale, Eugenio Spigno, Fabrizio Silvano, Mario Demichelis, Mario Marga, Stefano Mariani, Diego Barbin, Franco Corti, Luciano Persano Pierfrancesco Fagliano Un augurio di buon lavoro al Capo Gruppo ed al nuovo gruppo dirigente.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

VISITA PASTORALE di Sua Ecc.za il Vescovo di Tortona

Venerdì 16 febbraio 2018, è stata una giornata molto intensa e significativa per il Gruppo novese, infatti Monsignor Vittorio Francesco Viola Vescovo della Diocesi di Tortona, in visita pastorale presso la parrocchia di S. Antonio, sotto la cui giurisdizione ricade la nostra sede, aveva espresso il desiderio di incontrare gli Alpini. Giunto "a baita"



verso le ore 17.00 accompagnato dal parroco Padre Giorgio, è stato accolto dal Sindaco della città Rocchino Muliere, dal Presidente Sezionale Bruno Pavese, dal Capo Gruppo Giancarlo Grosso, dal nostro Alpino Padre Ennio Bellocchi, dell'Ordine dei Frati Minori come il Vescovo, e da una nutrita rappresentanza di Alpini con i loro famigliari. Dopo le foto di rito l'incontro ha avuto inizio con il canto "Sul Cappello" intonato dallo stesso Monsignor Viola, nativo di Biella, figlio e fratello di Alpini. Il Capo Gruppo Giancarlo Grosso ha fatto



gli onori di casa illustrando brillantemente l'organico, la storia e le attività del Gruppo. Si sono susseguiti gli interventi del Presidente Pavese e del Sindaco Muliere che, parlando della sua positiva esperienza all'Adunata Nazionale di Asti, ha sottolineato come gli Alpini si identifichino per il loro senso dello Stato ed il rispetto delle Istituzioni. Ha concluso l'incontro Monsignor Viola il quale, fra l'altro, ci ha gratificati di due considerazioni che qualificano gli Alpini: l'atteggiamento positivo degli stessi nell'affrontare le difficoltà che non significa non vederle ma rimboccarsi le maniche per superarle, e l'allegria con la quale lavorano, del resto, ci ha ricordato il Vescovo, San Giovanni Bosco affermava: «[...] Noi qui facciamo consistere la santità nello star molto allegri.[...]». Impartita la benedizione a tutti i partecipanti, e dopo un piccolo rinfresco, Sua Eccellenza ha lasciato la nostra sede verso le ore 18.00.

Alpino Italo Semino

GRUPPO NOVI LIGURE

LA GRANDEZZA ALPINA

Il telefono squilla ed è un messaggio: " Domani mattina mi viene perché dobbiamo fare dei lavori. Sono gli Alpini di Novi Ligure i quali mi dicono che bisogna gettare i basamenti per la nuova tensostruttura. Io impreco, sono tanti gli impegni; genitori anziani da accudire, orto e giardino da seminare, camere da tinteggiare. Ma non importa, all' indomani vado a Novi e trovo una dozzina di persone, o meglio una dozzina di Alpini che alle prime ore dell' alba costituiscono un improvvisato cantiere e sotto l' abile regia di Giugliano Ghiglione e Luciano Persano edificano quanto è stabilito. Li guardo, gli Alpini di Novi non indossano il cappello con la penna ma hanno l' 'alpinità nelle mani, nella mente e nel cuore. Anche loro, e forse più di



me, avevano problemi ed impegni da assolvere, ma quel mattino erano lì a spingere carriere di cemento, a tagliare del ferro ad inchiodare tavole e inevitabilmente, mi scorre nella mente quanto letto su l' Alpino, l' articolo di Bruno Fasani dice: La grandezza Alpina fiorisce rigorosamente dal basso, da gente che sa pensare ma anche curvare la schiena impastare una carriola di malta, mani che conoscono la fatica e gratuitamente si mettono al servizio senza chiedere nulla...una storia di uomini con la buona volontà di rendersi utile agli altri. Un urlo mi riporta alla realtà "Dai cementooo" impreco, guardo quell' Alpino, mi sorride, rispondo con un sorriso affondando il badile nella malta, la carriola vuota è lì, pronta, nuovamente da riempire.

Stefano Mariani

GRUPPO VALENZA

UNA STRUGGENTE CERIMONIA

Commemorazione dell' affondamento del "Galilea"

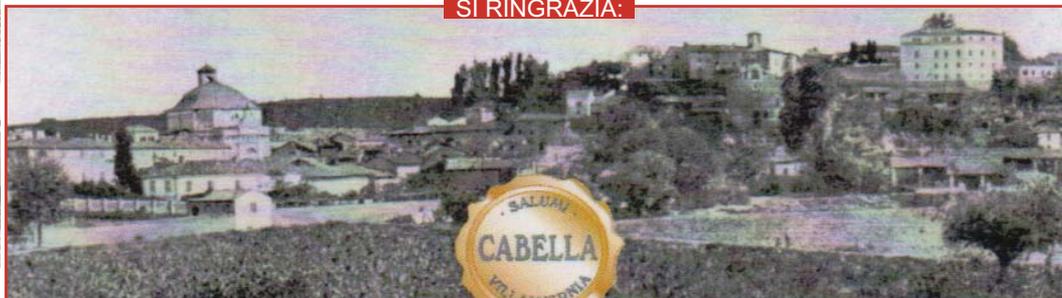
Domenica 11 marzo si è svolta a Chions (PN) la 76° commemorazione dell' affondamento della motonave "Galilea" avvenuto nella notte tra il 28 e 29 marzo ad opera di un sommergibile inglese. Dei 1329 imbarcati, in maggioranza Alpini del Btg Gemona soltanto 284 si salvarono. Alla cerimonia era presente l' ultimo superstite Onorino Pietrobon di 97 anni da San



Chions ha assunto quest' anno un carattere solenne per la presenza del Labaro Nazionale scortato dal presidente Sebastiano Favero, di numerosi Vessilli Sezionali, Gagliardetti e tantissime penne nere tra le quali, in rappresentanza del Gruppo di Valenza, con il nostro Gagliardetto, il vice capogruppo Dino Baccinello accompagnato dalla gentile consorte Signora Lorenza. (Nella foto Dino con il Gagliardetto davanti al monumento ricordo nel cimitero di Chions)

Piero Lenti
Gruppo di Valenza

SI RINGRAZIA:



CABELLA SALUMI

Tel. 0131.83327 - Fax 0131.836042

cabellasalumivillalvernia@gmail.com

www.cabellasalumivillalvernia.it

Via D. Carbone, 145 - 15050 VILLALVERNIA (AL)

Quirino (PN). Il ricordo di questo luttuoso evento è perpetuato oltre che dal Gruppo di Chions che ha avuto 12 vittime, anche dai Gruppi di Muris di Ragogna (UD) e di Sala Baganza (PR), quest' ultimo gemellato con il nostro Gruppo di Garbagna. La cerimonia di

GRUPPO VALENZA

RICORDO DI
UN GRANDE ALPINO

Ciao, Bepi, sei stato un grande anche nelle negatività, perché sopperivi con la tua grande volontà ad ogni forma di discussione. Bisogna per forza andare avanti e non posso dimenticare gli enormi sacrifici imposti a te per la costruzione della nostra meravigliosa sede; con l'aiuto e la competenza dell'impareggiabile Mario Pretto avete compiuto il miracolo di dare una sede agli Alpini di Valenza e devo ammettere, a distanza di anni, che è stato anche un miracolo economico, perché non avevamo una lira, ma voi avete fatto di più, vi siete tassati per andare avanti con i lavori e pagate i carichi di sabbia, ghiaia e mattoni di tasca vostra, poi arrivavano i rimborsi, ma bisognava trovare la maniera di reperire i soldi necessari ed allora si organizzava una cena, uno spettacolo, un modo onesto per esservi vicino, in quanto voi due eravate pensionati a tempo pieno e con grande



esperienza. Grazie, Bepi, un grande letterato ha composto un'opera "Sior Toderò Brontolòn", noi ti ricorderemo come Bepi Brontolòn, ma col cuore sempre pieno di voglia di fare, perché i tuoi mugugni sono sempre andati a buon fine, la sede oggi è una splendida realtà, forse è più difficile gestirla, l'unico rammarico che ci opprime è il trascorrere degli anni, le forze non sono più quelle di un tempo, gli entusiasmi sono sempre più rari e sopiti da un malinconico andazzo, che ci penalizza. Dietro a voi "Veci" ci siamo noi, ma dietro di noi c'è molto poco, ma auguriamoci che almeno quel poco sia di buona levatura e la nostra Associazione possa continuare ancora a vivere. Sei stato il nostro decano che ha dato tanto al Gruppo e ricordo ai nostri Alpini che Bepi raccoglieva tutto ciò che tiravano via i cantieri edili vicini, per poi recuperare i materiali e continuare a lavorare. Un giorno mi disse: "Ostrega! quanti ciodi che go 'ndrizà! E ne andava orgoglioso, anche noi l'abbiamo dimostrato nel giorno in cui abbiamo festeggiato i suoi 90 anni. Grazie, Bepi, se vedemo de là e troveremo ancora ciodi de 'ndrizar! Un abbraccio alla tua bella famiglia.

Roberto Bonini

45[^] MARCIALONGA
DI FIEMME E FASSA

Domenica 28 gennaio, la piana di Moena, centro nevralgico della Val di Fassa e luogo di partenza della Marcialonga, ha visto al via 7500 partecipanti e fra di loro per la 28^a volta anche il nostro Piero Lenti. 28 partecipazioni delle quali 26 portate al termine con tempi di prestigio, un palmares davvero invidiabile. Contrariamente ad anni passati, condizionati dallo scarso innevamento, questa edizione si è potuta giovare di un manto innevato velocissimo e spettacolare, aiutato dalle temperature rigide della mattinata che non hanno intaccato la pista di 70 km. L'unico inconveniente è stato rappresentato dal troppo elevato numero di partecipanti fra fuoriclasse e "bisonti", i frequenti ingolfamenti sono culminati in una scena fantozziana che ha visto una caduta di gruppo trasformata in un vero e proprio disastro; per circa due minuti decine di fondisti sono finiti a terra per colpa degli sciatori caduti poco prima. Il traguardo di Cavalese è stato tagliato per primo dal russo Ilya Chernousov con il tempo record di 2.48.08, primo degli italiani Mauro Brigadoi e il nostro "Pippo" si è lasciato alle spalle circa 2500 concorrenti. Complimenti vivissimi, continua così.



gielleci

GRUPPO SAN CRISTOFORO

ASSEMBLEA DI GRUPPO

La sera del 16 /02 / 2018 noi Alpini del Gruppo di San Cristoforo ci siamo riuniti per l'annuale assemblea del Gruppo e la distribuzione dei bollini. Presenti il capogruppo Ferrari Elio, il super ragioniere Borra Martino, il decano del Gruppo Bosio Benito (classe 1925) e un discreto numero di Alpini.. La riunione si è conclusa alle 23,00 con un beneaugurante brindisi all'attività 2018.

Alpino Mauro Persano



GRUPPO SAN SALVATORE

Giornata della Memoria di San Salvatore

Accade che a volte che, in un paese che non ha grande tradizione di ricordo e culto della memoria, si ritrovino centinaia di persone a ricordare 24 giovani morti nel Fronte Russo fra il 1941 e il 1943. Questo è accaduto a San Salvatore M.to il 6,7,8 aprile 2018 durante la "Tre Giorni di Memoria". Questo è accaduto grazie ad UNIRR Sezione Monferrato e grazie a noi Alpini (in particolare della Sezione di Alessandria) che invece, del culto della memoria, ne facciamo il principio cardine del nostro scopo associativo. La manifestazione si è svolta in modo ottimale, con grande partecipazione di pubblico ed apprezzamento di tutti gli intervenuti. Il paese si è trovato improvvisamente a rivivere l'atmosfera di 75 anni fa quando timori, apprensioni, paure, pianti, orgoglio e fatti d'arme erano sen-



timenti e accadimenti che si mischiavano nei cuori della gente della Torre e dei propri ragazzi al Fronte. Così si è notato grande interesse e commozione da parte dei partecipanti alla serata esplicativa di sabato 7 aprile nell'apprendere le vicende accadute ai nostri soldati in Russia, fra il 1941 e il 1943, lo stesso stupore e la stessa commozione sono stati i sentimenti provati alla mostra e alla presentazione del libro di Bulgarelli, nella giornata di sabato. Ma che dire dell'incontro avvenuto venerdì 6 mattina con i ragazzi delle scuole medie letteralmente ammalati dalla lectio magistralis del prof. Francesco Cusaro, presidente UNIRR nazionale? Semplicemente istruttivo ed emozionante. Presenti 4 reduci di Russia: Osvaldo Bartolomei di San Marcello Pistoiese, classe 1922, Alpino del Btg Monte Cervino, reparto d'elite, che ha scortato il labaro UNIRR per tutto il tragitto del corteo; Leonardo Sassetti di Savona, Btg Ceva alpino classe 1921, Giorgio Rulfi di Frabosa Soprana, classe 1922, Alpino del Monte Cervino, Giuseppe Falco di S. Rocco Castagnaretta, 1922 Alpino del Btg Dro-
 nero. La comunità sansalvatorese ha particolarmente apprezzato la giornata di domenica allorquando, scortato dalla Fanfara Vallebormida, il corteo ha inaugurato uno spiazzo che, da ora in poi ed a perenne memoria dei 24 Caduti sansalvatoresi nella Campagna di Russia si intollererà: "Area Caduti, Dispersi e Reduci del Fronte Russo 1941-1943". L'emozione in tale frangente era palpabile e coinvolgente ed ha raggiunto il massimo livello quando, contornata dalle autorità presenti fra cui vari sindaci della zona, da Luca Rossi consigliere provinciale e regionale, dal senatore alpino Massimo Berutti, da Federico Riboldi, vice presidente della Provincia e da Giancarlo Bosetti, consigliere nazionale ANA, la madrina della giornata, Ambra Molina, nipote di un disperso, ha



scoperto la bella targa offerta dall' UNIRR Monferrato e dal Gruppo Alpini di San Salvatore M.to - Cap. P. Gobbi. Da parte del Gruppo sansalvatorese e dai 24 Caduti in Russia, un monumentale grazie a tutti i partecipanti (6 vessilli sezionali, 31 Gruppi presenti, 18 Associazioni varie) ed in particolare a coloro che si sono prestati come il sindaco Enrico Beccaria, l'assessore Andrea Germonio e al Coro Valtanaro. Gli alpini d'la Tur? "gratificati dai commossi ringraziamenti che ci sono giunti, alcuni veramente toccanti, " Oggi si è fortificata una comunità che ha fatto rivivere nei cuori di tutti i presenti, i 24 sansalvatoresi che giacciono in terra di Russia e che, come riporta il pensiero inserito in calce alla Targa commemorativa, se - Venti di guerra vi han portato lontano, la Memoria vi ha ricongiunto a noi-".

Alpino Corrado Vittone



SI RINGRAZIA:

**Agriturismo
 Casa Castellini**



**Fraz. Cà dei Castellini
 15050 GARBAGNA (AL)**

Tel. 0131 877878 - www.casacastellini.it

GRUPPO "VAL GRUE" GARBAGNA

Tris di manifestazioni

•11 Marzo Assemblea annuale con elezioni del nuovo consiglio. Dopo le rituali relazioni si è proceduto alle votazioni con il seguente risultato: votanti n.44 -Capo Gruppo riconfermato Cassino Bruno(40)- Consiglieri riconfermati Mogliazza Luigi(43), Cartasegna Angelo(42), Poggi Pierluigi(41), Cartasegna Giorgio(37), Davio Antonio(35), Santamaria Stefano(35), Zanassi Mario(35), Canevaro Domenico(34), Balduzzi Enrico(33) e i nuovi eletti Cartasegna Emiliano(40), Simonelli Giancarlo(40), Ferrari Giorgio(35). L'incontro si è concluso con pranzo a base di lepre.

•18 Marzo a Sala Baganza ,Sez. Parma, abbiamo partecipato alla Cerimonia commemorativa del 76°Anniversario del naufragio del "Galilea" con il nostro Gruppo. Sono stati presenti: il Vessillo Sezio-



nale con il Consigliere Mogliazza Luigi e i Gagliardetti di Borghetto Borbera, Rocchetta Ligure, Val Curone e Vignole Borbera. Per l'occasione abbiamo consegnato una targa ricordo per festeggiare i dieci anni di gemellaggio e il Capo Gruppo Cassino Bruno ha onorato il monumento degli Alpini con un mazzo di fiori. A queste due manifestazioni ha partecipato Bertin Daniele che ringrazio personalmente.



•15 Aprile La Festa dei "Veci" Il nostro Gruppo, durante un pranzo preparato per l'occasione, ha voluto omaggiare con una semplice targa i nostri "Veci". Alpini : Arrighelli Giuseppe classe 934, Baiardi Alessandro(931), Bastita Eugenio(934), Cassino Giuseppe (938), Davio Enrico(930), Molinari Pietro(928), Ormelli Giovanni(933), Poggi Attilio(931), Rolandi Carletto(934), Toncini Gianpiero(938) e Zanassi Mario(937) Amici: Morelli Fulvio(932) e Novello Teresa(938). Oltre a un buon numero di Alpini ed Amici erano presenti anche il "Past President" Pavese Bruno e il Consigliere Caneparo Franco. Auguri ai nostri "Veci" Saluti alpini a tutti.

Luigi Mogliazza



IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 15 marzo ci ha lasciati, è andato avanti, l'Alpino Giuseppe Oltracqua figura di primo piano nel Gruppo di Felizzano di cui è stato uno dei fondatori. Persona molto attiva nell'organizzazione delle diverse manifestazioni e sempre presente alle adunate nazionali ed ai raduni sezionali. Facendo tesoro della sua passata esperienza lavorativa di messo comunale, riusciva, con il suo carisma, a coinvolgere nelle varie iniziative Alpini, amici e famigliari. Nonostante la lunga malattia partecipava, nei momenti di serenità, alle riunioni istituzionali e conviviali del Gruppo, esempio unico di attaccamento alla "penna" Lo ricordiamo con il Gagliardetto o il Vessillo, retti con portamento fiero e trattenuti con presa forte, nella posa della corona ai Caduti ma soprattutto alla guida del trattore in occasione delle feste alpine delle quali è stato una colonna portante. Alle esequie, si sono aggiunti al Gruppo di Felizzano numerosi Alpini con le insegne di Gruppo che, commossi, hanno espresso il cordoglio alla famiglia.



A distanza di pochi giorni un nuovo lutto ha colpito il Gruppo. Il 3 aprile è "andato avanti" l'Alpino Giorgio Porta (leva 1938), conosciuto amichevolmente come "il cantiniere" per la sua assidua presenza nella "casa alpina" dove si impegnava costantemente nel mantenere l'ordine e la pulizia. Sarà un'altro vuoto incolmabile per tutti gli associati, ai quali mancherà il suo spirito gioviale ed accogliente per tutti gli ospiti della sede e per tutti gli Alpini che hanno avuto la possibilità di conoscerlo, in ambito alpino e sociale. Alla moglie, ai figli e parenti vanno le più sentite condoglianze da tutti gli Alpini ed Amici degli Alpini del Gruppo di Felizzano.



GRUPPO DI ALESSANDRIA

Nel corso del 2017 sono Andati Avanti i soci Alpini Bisio Pio, Pastorelli Renato, Prigione Romano, Oreste Patrucco, Vecchiati Mario e Valinotto Bartolomeo il Gruppo partecipe porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

È mancato il Socio Amico degli Alpini Salerno Salvatore a tutti i famigliari vanno le più sentite condoglianze.

(segue a pg. 23)



IN FAMIGLIA

(segue da pg. 22)

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

E' mancato l'Amico degli Alpini Luigi Ferraris. Gli Alpini tutti si stringono con affetto ai famigliari nella tristezza dell'evento e porgono sentite condoglianze.

E' mancata la sig.ra Angela Ricci, mamma degli Alpini Beppe e Andrea Molina e del membro del Coro Alp. Valtanaro Daniele Molina.

E' mancata la signora Imelda Battocchio, mamma dell'Alpino Pierangelo Fracasso.

A Beppe, Andrea, Daniele, Pierangelo ed ai familiari tutti gli Alpini del Gruppo si stringono con affetto e porgono sentite condoglianze.

GRUPPO DI VALENZA

E' andato avanti Giuseppe Ferrari, il decano del Gruppo. Che la terra ti sia lieve Bepi. Sentite condoglianze ai familiari

Giovanni Silva, Alpino fra i fondatori del Gruppo, dopo anni di vittoriose battaglie contro l'inesorabile nemico è dovuto soccombere all'ineluttabile destino. Alla moglie e figlia giungano le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo.

GRUPPO DI QUATTRODIO

Il Gruppo Alpini di Quattordio si unisce al dolore della famiglia Giannuzzi per l'improvvisa dipartita del socio generale di brigata Giacomo avvenuta il giorno 2 marzo scorso.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Luigi Priano per la perdita del padre.

E' andato avanti il nostro Socio Alpino Giancarlo Bergamo, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

E' andato avanti il nostro Socio Alp. Giovanni Benzo, il Gruppo di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Antonino Perez per la perdita della madre.

Il Gruppo di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Socio Aggregato Sig.ra Marina Fossati per la perdita della madre.

GRUPPO "VAL GRUE" GARBAGNA

A pochi giorni di distanza sono mancati la Signora Virginia Costa e Giovanni Verna. Virginia (Lina), mamma e nonna degli Alpini Ravera Giorgio e Massimo Verna. Giovanni, papà di Massimo, consuocero di Giorgio e di Piergiorgio Artana. Alle Famiglie sentite condoglianze da tutto il Gruppo.

GRUPPO DI FUBINE M.TO

Il giorno 17 aprile 2018 è mancata la Sig.ra Angela, mamma del socio alpino Paolo Olivero, il Gruppo Alpini di Fubine M.to si stringe attorno a Paolo e alla Famiglia e formula le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini di Tortona esprime vive condoglianze all'Alpino Stefano Vercelli e alla sua famiglia per la scomparsa della mamma.

Il Gruppo Alpini di Tortona esprime vive condoglianze all'Alpino Enrico Ottaviano e famiglia per la scomparsa della mamma.

Lauree



GRUPPO DI BORGHETTO B.RA

L'Alpino Marco Tagliafico ha conseguito il 13 marzo all'Università di Genova un'altra laurea, nello specifico Magistrale in Amministrazione e Politiche Pubbliche con votazione 110/110 e lode. Il medesimo ringrazia i suoi giovani colleghi di Genova dell'interessamento mostrato seguendo il seminario all'Università, sull'Associazione Alpini in caso di calamità naturali."

Nuovi arrivi



GRUPPO DI STAZZANO

Il 1 marzo è nata Viola Maria, per la gioia del nonno Alpino Angelo Traverso e nonna Lorella. Ai genitori mamma Elena papà Luca e al fratellino Nicola l'abbraccio affettuoso e le felicitazioni di tutto il Gruppo Alpini.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

E' nata il 12 gennaio Greta, figlia di Mario Pollini e di Francesca Prato e nipote del nostro socio Alpino Luigi Pollini, il Gruppo di Novi Ligure esprime le più vive felicitazioni ai famigliari per il lieto evento.

Il 4 marzo 2018 è nato Giacomo, lo annunciano i nonni: Alpino Mario Marga con la moglie Cristina. Il Gruppo di Novi Ligure esprime le più vive felicitazioni ai genitori Manuela Marga e Marco Gagnesi ed a tutti i famigliari, per il lieto evento.

Fiori d'arancio



GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 8 Aprile si sono uniti in matrimonio Serena Maggiora, figlia dell'Alpino Mauro, e Diego Zavattaro. Tutti gli associati del Gruppo di Felizzano si congratulano con gli sposi ed augurano loro una lunga e serena vita coniugale.

I nostri Cappelli Alpini:

Giorgio Barletta

4° Rgt. Art. Alp. p.c.

Supp. 4° C.d.A.



*Gruppo A.N.A.
di Alessandria
Segretario
sezionale*

Sapete cos'è un cappello alpino?

*E' il mio sudore che l'ha bagnato
e la lacrima che gli occhi piangevano
e tu dicevi: "nobbia schifa".*

Polvere di strade, sole di estate, pioggia e fango,

di terre barbare, gli hanno dato il colore. Neve e vento e freddo

di notti infinite, pesi di zaini e sacchi, colpi d'armi e impronte di passi

gli han dato la forma. Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti sepolti nella terra scura,

lo hanno tenuto i moribondi come baciavano la mamma. L'han tenuto come una bandiera. Lo hanno portato sempre.

Insegna nel combattimento e guai cirilo per le notti. Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.

Amore per il cuore e coraggio di dolore. PER UN ALPINO IL CAPPELLO E' TUTTO.